IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.099
5-11 GIUGNO 2025

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

FESTIVAL

Una guida alle rassegne estive, in corso o in arrivo, tra musica e spettacolo

Uno scatto dalla passata edizione di "Beaches Brew", il festival rock di Marina di Ravenna, al via il 10 giugno (foto Francesca Sara Cauli)

Da Original Parquet un nuovo incontro per approfondire le tematiche dell'architettura contemporanea e scoprire le lavorazioni di eccellenza dello stabilimento produttivo

L'evento si è aperto con la visita in fabbrica, seguita dalla conferenza di architettura del professore Bilancioni e dell'architetto Bucci nella splendida cornice dello showroom. Nell'occasione, l'azienda di Alfonsine, da sempre attenta alle tematiche di sostenibilità ambientale, ha annunciato che riceverà entro l'anno altre due certificazioni internazionali. Tra i progetti futuri, l'autonomia energetica tramite pannelli solari

Alcuni momenti della conferenza. In basso, a sinistra l'architetto Alessandro Bucci, a destra i professori Alberto Giorgio Cassani e Guglielmo Bilancioni

Una nuova occasione per approfondire le tematiche dell'architettura contemporanea, riscoprire il pregio del Made in Italy, fare rete tra professionisti: **Original Parquet** inaugura il nuovo ciclo di conferenze **"SeDici Architettura" 2025**, la rassegna organizzata da Reclam (curata dal professore Alberto Giorgio Cassani, dall'architetto Emilio Rambelli e dal giornalista Fausto Piazza) riconosciuta dall'**Ordine degli Architetti di Ravenna** ai fini dei crediti formativi per i partecipanti iscritti all'albo (gli incontri sono comunque aperti a tutto il pubblico interessato).

Seguendo lo schema già collaudato nello scorso anno, la giornata si è aperta con una **visita allo stabilimento produttivo** di via dell'Artigianato 18, a pochi passi dallo Showroom di Alfonsine. Qui, **Giovanni Ballardini** (presidente di Original Parquet, figlio del fondatore Roberto Ballardini) ha avuto modo di illustrare ai visitatori (architetti, tecnici e professionisti del settore immobiliare) la straordinaria qualità dell'offerta di Original Parquet, dalle materie prime al prodotto finito. Con lui, Anna Ballardini, responsabile commerciale e dello showroom: «Le conferenze si sono trasformate ormai in una piacevole consuetudine che si rinnova di anno in anno, impreziosita da un momento di confronto e testimonianza con i professionisti che si traduce nella visita allo stabilimento – spiega Giovanni Ballardini –. Questo permette di toccare con mano il nostro impegno, la nostra dimensione umana e professionale e l'investimento stratificato negli anni che ci ha permesso di creare una linea efficiente e all'avanguardia, rinnovando costantemente i macchinari e i processi». A restare impressa, durante la visita dello stabilimento, è l'attenzione per i dettagli, per l'innovazione e per la ecosostenibilità, che si arricchisce quest'anno di nuovi importanti tasselli: dopo il conseguimento delle **qualifiche per la sostenibilità FSC e PEFC** (che testimoniano l'approvvigionamento sostenibile e controllato del legname e un corretto smaltimento dei rifiuti), l'azienda si doterà entro la fine dell'anno anche della **certificazione internazionale ISO 14001**, che testimonia la gestione efficace e sostenibile dell'impatto ambientale dell'impresa, valutandone attentamente la conformità legislativa, la politica aziendale e la gestione degli sprechi. Alcune linee di prodotti (primo tra tutti la "doga toscana", una delle più apprezzate) verranno certificate ulteriormente come **EFP**, una certificazione volontaria che mette in evidenza le prestazioni ambientali di un prodotto per migliorarne la sostenibilità, dal taglio del legno all'impacchettamento dei listelli.

Proseguendo in quest'ottica di sostenibilità ambientale, Original Parquet guarda al futuro con due nuovi importanti progetti: **l'installazione di pannelli solari** per rendere energeticamente autonomi showroom e stabilimento produttivo e l'acquisto di un **macchinario in grado di trasformare gli scarti di lavorazione in pellet** (già oggi i residui vengono riutilizzati per la creazione di combustibile, ma è un'azienda esterna ad occuparsene. Grazie a questo nuovo investimento, la lavorazione resterà interna, accorciando ulteriormente la filiera e riducendo efficacemente gli sprechi): «L'attenzione all'environment e alla produzione etica e sostenibile è una caratteristica particolarmente apprezzata dai clienti stranieri – racconta Ballardini –. Credo che come italiani siamo tenuti a impegnarci nel comunicare le eccellenze del nostro prodotto, quel "Made in Italy" che diamo quasi per scontato ma che da fuori viene ancora visto come inarrivabile, sia per qualità che per metodo di produzione. Nell'ultimo decennio è diventato fondamentale per un'azienda prestare attenzione alla sostenibilità».

Oltre al mercato italiano infatti, da sempre core business dell'azienda alfonsinese, Original Parquet negli anni si è espansa in diversi altri mercati internazionali di grande pregio, facendo passare solo nell'ultimo anno il valore dell'export dal 35percento al **40percento del fatturato totale** dell'attività, con scambi fino a Emirati Arabi e Taiwan, passando per Corea, Usa, Filippine, Hong Kong, e includendo gran parte dell'Europa, come Svizzera, Irlanda, Inghilterra e Spagna.

Al termine della visita, dopo un breve coffe break nella cornice dello Showroom di via del Lavoro 4, il **professor Guglielmo Bilancioni** ha avuto modo di riflettere sul tema de "Il Nuovo Brutalismo. Etica o estetica?", presentato dal docente **Alberto Giorgio Cassani**. Bilancioni (già insegnante di storia dell'architettura dell'Università di Genova e grande esperto di Reyner Banham) ha raccontato questa controversa corrente artistica e architettonica partendo proprio dalle riflessioni di Banham, con un focus principale sulla materia prima: «Si tratti di cemento, metallo o mattone – viene sempre e comunque trattata con la massima sincerità e onestà, e presentata nella sua purezza». Dalle riflessioni del professore emerge come l'aspetto materico sia uno dei tratti distintivi di un movimento nato dalla crisi dell'architettura moderna degli anni '50, come un fondamentale messaggio etico, piuttosto che estetico. La parola poi è passata poi all'**architetto Alessandro Bucci**, dell'omonimo, storico, studio faentino, che ha illustrato le difficoltà e le sfide quotidiane di chi si ritrova a fare quello da lui definito «il lavoro più bello del mondo» (l'architetto, appunto), alle prese con i concetti di condivisione (di idee, di progetti, di ruoli in una lavorazione), pazienza (nei confronti dei lunghi tempi della burocrazia e di alcuni committenti), rispetto e fiducia (sempre nei confronti del committente ma anche della professione, sia nel suo aspetto pratico che artistico), piacere, memoria (il rispetto della tradizione nel restauro, pur creando una nuova identità), delusione, per tutti quei progetti mai realizzati. Ad ogni parola è stato abbinato uno dei lavori principali dello studio faentino, tra cui il Mercato Ittico di Rimini, la Pista di Motocross di Faenza, e alcune opere commissionate da privati. A chiudere il cerchio sono stati i concetti di **"Tempo e durabilità", perché una casa è fatta per durare**. «Concetto su cui non potremmo essere più d'accordo – chiosa Ballardini –. Crediamo che la durabilità debba interessare l'involucro di una casa ma anche il suo interno, per essere in grado di conservare il suo valore e trascendere le generazioni».

Alla conferenza è seguito un momento conviviale con musica dal vivo e un brindisi offerto da Original Parquet con una ricca e variegata proposta di buoni vini e prodotti culinari del territorio. Appuntamento con **la prossima conferenza giovedì 9 ottobre**.

Il presidente Giovanni Ballardini e la responsabile commerciale e dello showroom Anna Ballardini durante la visita allo stabilimento (a destra)

Due immagini del momento conviviale finale con musica dal vivo

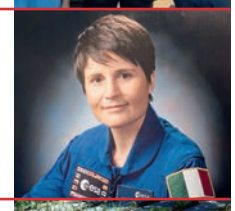
SOMMARIO

4 POLITICA
URNE APERTE PER CINQUE REFERENDUM ABROGATIVI

6 ECONOMIA
UN NUOVO SUPERMERCATO A RAVENNA

16 SOCIETÀ
INTERVISTA A MIRAGLIA (ARCI) TRA IMMIGRAZIONE E LEGGI

20-21 CULTURA
ESPLORATORI E AVIATRICI, DUE MOSTRE DA SCOPRIRE



26 GUSTO
SLOW FOOD E L'ORTO CHE UNISCE NONNI E SCUOLE

L'OPINIONE

Caro sindaco, ora sorprendici con la giunta

di **Luca Manservisi**

È un po' come se il nuovo Ct della Nazionale fosse costretto a far giocare i calciatori più televotati dai tifosi (come va molto di moda oggi), gli stessi che già faceva giocare il suo predecessore. E invece - diciamolo - se diventi il nuovo Ct della Nazionale sarai perfettamente in grado di scegliere in autonomia la tua squadra, i tuoi calciatori preferiti, anche se non piacciono ai tifosi, ma che potrebbero per esempio essere più consoni al tuo stile di gioco.
Ok, la chiudo qui con i paralleli calcistici, che ci siamo capiti. Ma l'attesa per la prima Giunta Barattoni è permeata da voci e indiscrezioni che spero siano spazzate via in modo netto dal nuovo sindaco in uno slancio di novità e coraggio che sarebbe un segnale forte per tutti.
Ma chi l'ha detto, in fondo, che gli assessori devono essere scelti tra i candidati al consiglio comunale che hanno preso più voti? Chi l'ha detto, anzi, che devono essere scelti tra i candidati al consiglio comunale? Chi l'ha detto, anzi - esagero - che devono per forza far parte di un partito?
Il sindaco avrebbe la facoltà (se non il dovere) di scegliere la propria squadra sulla base delle competenze, non sulla base di un'appartenenza politica o di un risultato elettorale. Per quello, come noto, c'è già il consiglio comunale.
E invece, già si parla di un assessore per ogni alleato del Pd e del rebus degli assessori dello stesso Pd, da risolvere solo facendo calcoli sulla base del numero di preferenze, del genere, della "corrente". Un sistema che produrrebbe la giunta più scontata (e pure "vecchia", nonostante qualche giovane) di sempre, senza un guizzo, senza un cambiamento significativo rispetto a De Pascale.
La verità è che per rendere tutto più trasparente, la giunta bisognerebbe presentarla in campagna elettorale, come ha fatto la sola Pigna (con la forza di chi sapeva benissimo che non avrebbe mai vinto, naturalmente). Forse ci sarebbero stati meno assessori uscenti tra i candidati, meno polemiche per il vicesindaco (ma davvero c'è la possibilità che possa essere ancora Giannantonio Mingozzi? No, d'accordo, ma in teoria...), meno calcoli post elettorali. Gli elettori avrebbero votato un programma ben definito, un sindaco con la sua squadra di governo già pronta e soprattutto un candidato al consiglio comunale che una volta eletto avrebbe fatto davvero il consigliere comunale. Troppo bello e facile per essere vero, me ne rendo conto. E sicuramente sarebbe stato più complicato trovare tutte queste motivazioni tra gli alleati.
Consapevole che non succederà mai, lasciatemi almeno sperare, in questi giorni, in un colpo ad effetto, in una prima sorpresa del nuovo sindaco Barattoni...

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.099

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

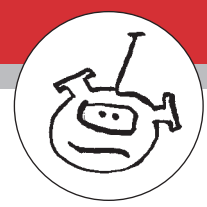
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Viva il mondo dei social

di **Moldenke**

Quello che ho capito dopo anni di frequentazione della pagina Facebook di Ravenna&Dintorni (ma si potrebbe estendere a qualsiasi altra pagina di news locali e non solo, probabilmente):

- La lingua italiana è un optional;

- c'è gente che ancora non ha digerito il green pass;

- quando muore qualcuno, bisogna scrivere Rip;

- tutti odiano il Pd, la città è allo sfascio, la sinistra si deve vergognare, eccetera eccetera. Poi, nella realtà...

- Quando c'è una notizia di cronaca, c'è sempre quello simpatico che chiede se per caso era altoatesino, quello arrestato;

- quando viene riportato l'ennesimo sbarco di migranti al porto di Ravenna la colpa è del Pd che vuole dare da mangiare alle coop di sinistra;

- quando viene riportato l'ennesimo sbarco di migranti, il razzismo dilaga.

- Tutti, ma dico tutti, saprebbero fare meglio i giudici rispetto ai giudici veri.

- Quando si parla di un qualsiasi investimento, quei soldi è sempre meglio metterli per sistemare le buche o i marciapiedi.

- Se l'articolo è un approfondimento lungo più di dieci righe, che necessità di un livello di comprensione del testo superiore a quello di un bambino di quinta elementare, senza un titolo accattivante, i commenti, semplicemente, non ci sono.

Viva il mondo dei social!

AL VOTO/1

Urne aperte per i referendum con la grande incognita del quorum

L'8 e il 9 giugno in tutta Italia consultazione popolare per abrogare cinque norme, l'esito valido solo se si sarà espresso almeno il 50 percento (+1) degli aventi diritto

In tutta Italia, domenica 8 giugno, dalle 7 alle 23, e lunedì 9 giugno, dalle 7 alle 15, gli elettori sono chiamati alle urne per votare su 5 quesiti referendari di cui 4 a tema lavoro e 1 relativo alla cittadinanza. I sostenitori delle ragioni del No stanno invitando a disertare le urne per far mancare il quorum (come noto il tutto è valido solo se vota il 50% +1 degli aventi diritto), mentre i sostenitori dei Sì stanno cercando innanzitutto di far conoscere alla cittadinanza l'appuntamento elettorale, accusando in particolare Tv e mass media nazionali di aver oscurato la campagna elettorale e l'evento. Alcuni partiti, tra cui Pd e Avs, invitano ad andare a votare tutti Sì, a destra, in particolare Fdi, invita invece a non votare o, come nel caso della premier Meloni, ad andare al seggio senza ritirare la scheda (il che equivale a non votare e non contribuire al raggiungimento del quorum), infine c'è chi, come il presidente dell'Emilia Romagna, andrà a votare tre Sì e due No, invitando tutti alle urne e a scegliere come votare. Non c'è stupirsi infatti che nel centrosinistra sui quattro quesiti del lavoro ci siano posizioni discordanti, visto che di fatto si vanno ad abrogare misure assunte dallo stesso Pd sotto la guida Renzi. Tutti d'accordo (o quasi) invece a sinistra sul referendum che tocca il tema della cittadinanza per cui aveva raccolto le firme anche Più Europa.

Gli elettori al seggio riceveranno cinque schede (ma possono chiedere di ritirare solo quelle per cui vogliono esprimere il voto) e devono tracciare un segno sul "sì" se desiderano che la norma sottoposta a Referendum sia abrogata; sul "no" se desiderano che la norma sottoposta a Referendum resti in vigore. Hanno diritto di voto tutti gli iscritti nelle liste elettorali, che avranno compiuto il 18° anno di età entro domenica 8 giugno 2025 compresa ed è necessario presentarsi al seggio, come sempre, muniti di documento di identità valido e tessera elettorale. Come sempre gli uffici elettorali dei vari comuni stanno predisponenedo aperture straordinarie per chi l'avesse smarrita o deteriorata e servizi ad hoc per chi avesse difficoltà a raggiungere il seggio. Tutte le info sul sito del comune di appartenza in cui si esercita il diritto di voto.

Quattro quesiti sul lavoro e uno sulla cittadinanza

Nel dettaglio, ecco i quesiti abrogativi per cui si vota l'8 e il 9 giugno:

1) **Licenziamenti illegittimi e contratto a tutele crescenti**: si propone, attraverso l'abrogazione di un decreto del Jobs Act sul contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, il ripristino della possibilità di reintegro del lavoratore nel posto di lavoro in tutti i casi di licenziamento illegittimo.

2) **Indennità per licenziamenti nelle piccole imprese**: l'obiettivo è eliminare il tetto massimo all'indennità per licenziamenti illegittimi nelle aziende con meno di 15 dipendenti, consentendo al giudice di determinare l'importo senza limiti predefiniti.

3) **Contratti a termine**: si propone di abrogare alcune norme contenute nel Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81, che regolano la possibilità di instaurare contratti a tempo determinato e le condizioni per le proroghe e i rinnovi.

4) **Responsabilità solidale negli appalti**: il quesito chiede l'abrogazione della norma che esclude la responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore, per gli infortuni sul lavoro derivanti da rischi specifici dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5) **Cittadinanza italiana per stranieri**: si propone di dimezzare da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale in Italia richiesto agli stranieri extracomunitari maggiorenni per poter richiedere la cittadinanza italiana.

AL VOTO/2

Dibattiti, musica e paella nella campagna per il Sì

Si parla delle ragioni del Sì al referendum in diversi appuntamenti organizzati dalla Cgil in provincia ormai da settimane. Gli ultimi giorni di campagna elettorale vedranno in particolare tre appuntamenti. Giovedì 5 giugno a Faenza, nell'area ex Salesiani, alle 18 si terrà un incontro con la politologa della Columbia University Nadia Urbinati e l'ex senatore, oggi docente, Martino Albonetti. Lo stesso giorno, ma alle 18.30, appuntamento anche ad Alfonsine in piazza Gramsci dove ci sarà il dibattito con Manuela Trancossi della Cgil e l'avvocata Ilaria Morigi introdotte da Ketty Samorì. A seguire musica dal vivo e aperitivo e gelato a offerta libera per tutti. Gran finale venerdì 6 giugno, alle 17, a Ravenna, nell'area ristoro del Parco Teodorico, ingresso da via Pomposa, si terrà "Rock'n Referendum", una serata di musica, parole e paella. Si partirà alle 17 con la mostra fotografica "I Grant you Refuge", per proseguire con le letture a cura dello Spazio A. Alle 17,30 esibiranno i "Cous Cous a colazione" (**foto**), un mix di pop, jazz e R&B con groove mediterraneo. Alle 19 si esibiranno "WelcomeFico" e alle 21 i "To Be Choir", amore per la musica moderna. Alle 20 sarà servita la paella di pesce (18 euro, prenotazione entro il 5 giugno al 342 0781133).

REGIONE

L'EMILIA-ROMAGNA INTERROMPE OGNI RELAZIONE ISTITUZIONALE CON IL GOVERNO ISRAELIANO

La lettera del presidente De Pascale
«a fronte delle gravissime violenze in atto a Gaza»

«A fronte delle gravissime violenze in atto nella Striscia di Gaza, che continuano a colpire duramente la popolazione civile – come dimostrano anche i drammatici eventi degli ultimi giorni a Rafah – e in considerazione del procedimento avviato dalla Corte Penale Internazionale nei confronti del Primo Ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, vi invito a interrompere ogni forma di relazione istituzionale con i rappresentanti del suddetto Governo e con tutti i soggetti a esso direttamente riconducibili che non siano apertamente e dichiaratamente motivati dalla volontà di porre fine al massacro in corso, fino a che il rispetto del diritto internazionale non venga ripristinato». A scriverlo il presidente della Regione, Michele de Pascale, in una lettera inviata alla Giunta e a tutti i direttori generali e dirigenti della Regione Emilia-Romagna e delle Agenzie regionali a essa collegate. Si tratta di un gesto di natura sicuramente più simbolica e politica che dalle reali conseguenze economiche, ma che di certo non può non fare scalpore di fronte invece al silenzio sul tema del governo centrale di Roma.

«Ciascuno di noi è chiamato a fare quanto è nelle proprie possibilità, nel pieno rispetto delle leggi e delle competenze costituzionali, per contribuire a fermare le violenze in corso», sottolinea ancora de Pascale, ricordando che «questa posizione è assunta nei confronti dell'attuale Governo israeliano, non del popolo israeliano, né tanto meno delle persone di religione ebraica e delle comunità ebraiche presenti in Emilia-Romagna, da sempre protagoniste del dialogo interreligioso e dell'impegno contro ogni forma di violenza». Alcuni sindaci, come quello di Bologna, ha già seguito l'esempio. E di sicuro sarà uno dei primi temi su cui sarà chiamato a esprimersi anche il neoletto sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Luca Manservisi**

Se la giunta non basta per accontentare tutti

A cinque giorni dal voto che lo ha visto trionfare con oltre il 58 percento delle preferenze, il 42enne Alessandro Barattoni è stato ufficialmente proclamato nuovo sindaco di Ravenna. Il 31 maggio ha ricevuto la fascia tricolore dal sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia, che l'aveva indossata temporaneamente dopo l'elezione di Michele de Pascale alla presidenza della Regione. «Oggi – è stata la dichiarazione di Barattoni – inizia la fase in cui, punto per punto, inizieremo a porre le basi della Ravenna che avremo nei prossimi cinque anni. La fascia tricolore con il simbolo giallorosso del Comune e della Repubblica italiana è una grandissima responsabilità, che onorerò ogni giorno prendendomi cura di Ravenna».
Al di là delle frasi di rito, tuttavia, il neosindaco è ora innanzitutto atteso per la nomina della giunta che, ha detto lui stesso, dovrebbe arrivare a metà mese. Un tempo non trascurabile per chi di certo non è stato colto alla sprovvista dall'esito delle urne. Ma i fattori da incrociare sono numerosi: l'alto numero degli alleati che hanno eletto un consigliere e ora reclamano, da tradizione, un assessore, la questione di genere e soprattutto gli esiti delle urne dove erano candidati ex assessori di varie tornate che hanno ottenuto consensi importanti. Poi certo, ci sarebbe anche il dettaglio della competenza sulla delega visto che di fatto gli assessori non sono eletti, ma scelti dal sindaco che risponde politicamente sempre del loro operato.
Oltre ai nove posti tradizionali della giunta, ci sono altre due caselle che potrebbero entrare subito in ballo: la presidenza del consiglio comunale (che prevede un compenso pari a quello di un assessore: 80mila euro lordi all'anno) e, pare, addirittura lo stesso gabinetto del sindaco.

MANIFESTAZIONE

Pullman di Pd e Avs per Roma il 7 giugno per il cessate il fuoco a Gaza

Sabato 7 giugno, Pd e Avs della provincia di Ravenna si uniranno alla manifestazione nazionale "In piazza per Gaza. Basta complicità" per la pace in Palestina, convocata a Roma per fermare il massacro in corso e chiedere con forza il cessate il fuoco. Un'iniziativa che arriva dopo la presentazione in Parlamento della mozione unitaria. I pullman da Ravenna partiranno alle 6, con fermata anche a Lugo o Faenza. Prenotazioni a organizzazione@pdravenna.it o allo 0544 281611.

L'INCONTRO

Decreto sicurezza o decreto Repressione? Ne parlano Vincenzo Scalia e Diogene Stamboulis alla Quercia

Appuntamento mercoledì 11 giugno alle 20.30 al centro sociale La Quercia di piazza delle Medaglie d'oro a Ravenna per un incontro sul Decreto Legge 1660 cosidetto "Sicurezza" e che gli organizzatori hanno ribattezzato "Decreto repressione". Le criticità di una misura del governo in carica quanto mai contestata saranno approfondite da Vincenzo Scalia (prof di sociologia e delle devianze dell'università di Firenze) e da Diogene Stamboulis, studente di Psa. Tra gli organizzatori dell'evento anche il circolo arci Dock 61.

URBANISTICA

Ravenna si espande a est: un supermercato Aldi, due ristoranti, una palestra e una piazza

Negli 8 ettari in viale Europa, adiacenti al palazzetto dello sport, già aperto il punto vendita della catena tedesca
Gli spazi con prato serviranno anche come casse di laminazione e gli edifici raccoglieranno acqua piovana per irrigare

A sinistra la passeggiata lungo lo scolo Lama, a destra il profilo della palestra, in basso la planimetria dell'area di otto ettari

Comincia a prendere forma il nuovo intervento urbanistico privato nella prima periferia est di Ravenna a ridosso del Pala De Andrè e del nuovo palazzetto dello sport in costruzione, un'area da otto ettari compresa tra viale Europa, via Destra Canale Molinetto e lo scolo Lama. Il primo insediamento completato è un supermercato Aldi da mille metri quadrati: aperto dal 5 giugno, è il secondo punto vendita della catena tedesca in provincia dopo l'inaugurazione a Faenza nel 2018.

Per la fine dell'estate, poi, è previsto il completamento di altri due plessi adiacenti, negli spazi a ridosso del distributore di carburante Eni: ospiteranno due attività di ristorazione, un negozio di abbigliamento e una palestra su due livelli con cinque campi da padel copribili con una tensostruttura. Altri edifici saranno realizzati in seguito. Alle nuove strutture saranno affiancati parcheggi utili anche per il nuovo palazzetto (114 quelli al momento disponibili per il supermercato) e una piazza.

Verrà rivista la conformazione attuale delle vie circostanti: in viale Europa sorgerà una nuova rotonda e via Destra Canale Molinetto verrà tracciata diversamente nel tratto compreso tra il nuovo intervento e il futuro palazzetto dello sport.

L'architetto Paolo Focaccia ha disegnato il progetto dell'area di proprietà di Alma Distribuzione, insieme all'architetto Bruno Minardi: «È un intervento che si caratterizza per una pluralità di funzioni: dalla ristorazione al fitness, dai servizi socio-sanitari assistenziali al commercio. E l'ampia dotazione di spazi pubblici per noi è un elemento fondamentale».

L'architetto Focaccia è tra i progettisti: «Metà della superficie è dedicata al verde, servirà tempo perché crescano le piante»

Metà degli otto ettari complessivi saranno di aree verdi, in particolare ai margini stradali con funzione di mitigazione. «All'inizio si farà fatica ad apprezzare la presenza del verde – spiega Focaccia – perché, come è ovvio, ci vorrà tempo per far crescere le piante. Però ci sono alberi, prati e viali alberati che includono varie specie arboree». Un boschetto di specie miste si svilupperà lungo il percorso dello scolo Lama, come un ideale prolungamento della passeggiata fino alla darsena.

Gli spazi verdi fungeranno anche da contenimento idrico in caso di forti piogge: «Considerando tutte le evoluzioni climatiche e idrauliche del nostro territorio, abbiamo avuto una serie di attenzioni progettuali per il contenimento idrico e la qualità delle soluzioni. Sono quattro le vasche di laminazione e anche tutti i parcheggi e la piazzetta sono realizzati con materiale drenante. Alcuni edifici, poi, saranno dotati di un sistema di recupero delle acque piovane per l'irrigazione».

La mobilità all'interno del lotto avrà una particolare attenzione verso le utenze deboli. I percorsi ciclabili del "parco terziario di viale Europa", come chiamato da Focaccia, si collegheranno alla pista ciclabile per Punta Marina tramite un percorso che nasce dalla nuova fermata del trasporto pubblico per poi svilupparsi all'interno verso la piazzetta e lungo il canale Lama.

Il progetto urbanistico complessivo e i progetti architettonici dei due edifici per palestra e terziario sono, come detto, degli architetti Minardi e Focaccia (Luoghidellacittà). La direzione dei lavori è dell'ingegnera Elisa Magri (Surveying Systems), il verde è stato ideato da di Studio Verde, l'edificio commerciale è dello studio Bianco Arancio. Le principali imprese coinvolte sono Ecodemolizioni, Armellin, Tecnoponenti, Cemi, Zelo Impianti.

Leonardo Ferri

COSTRUZIONI

Preconsuntivo Arco Lavori, numeri da record: il valore della produzione supera i 400 milioni

Il consorzio Arco Lavori di Ravenna – che ha oltre 500 soci e opera in tutta Italia – ha approvato i dati di preconsuntivo del 2024: il valore della produzione supera i 400 milioni, livello mai raggiunto nei 25 anni di vita. In parallelo a ciò, si è deciso un robusto consolidamento finanziario, con la sottoscrizione di un aumento di capitale che porta il patrimonio netto a oltre 15 milioni, con un incremento del 13 percento rispetto all'esercizio 2023. Va sottolineato anche l'importante valore del portafoglio ordini, che oggi ha superato il miliardo di euro: di cui circa 400 milioni relativi ad opere connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nel dettaglio, ecco alcuni dei principali lavori in corso. A Ravenna, la costruzione e la gestione della nuova piscina al centro di tante polemiche; e i lavori di costruzione della nuova stazione marittima del terminal crociere di Porto Corsini. Tre importanti lavori sono poi collegati ai Giochi Olimpici Milano-Cortina. Diversi importanti lavori in ambito sanitario-ospedaliero in varie parti d'Italia.

PROFESSIONISTI

FRONTALI È DI NUOVO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

Rinnovato il consiglio provinciale, al voto 386 iscritti su 646 aventi diritto

L'Ordine degli architetti di Ravenna ha rinnovato il consiglio direttivo. L'insediamento è avvenuto il 19 maggio, dopo le elezioni del 17 aprile cui hanno partecipato 386 iscritti su 646 aventi diritto. Il nuovo consiglio resterà in carica fino al 2029: Cristina Benghi (responsabile del Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna), Angela Maria Berdondini (libera professionista), Bianca Maria Canepa (già consigliera nello scorso mandato), Tiziano Conti (libero professionista), Luca Frontali (già presidente nel mandato 2017-2021), Caterina Fuchi (già componente del consiglio di disciplina nel mandato 2021-2025), Valentina Mazzotti (libera professionista), Paolo Morsiani (libero professionista), Paola Sanapo, Francesco Spendio, Supremo Massimo Zaccherini (già consiglieri nel mandato 2021-2025).
Frontali è stato nominato presidente: «Due le parole chiave sulle nostre intenzioni per il quadriennio che ci attende: sussidiarietà e lifelong learning. La sussidiarietà si traduce in un Ordine affidabile e responsabile che agisce da corpo intermedio tra professionisti ed enti pubblici, migliorando i processi decisionali e trasformando obiettivi generali in progetti concreti. Sul tema del lifelong learning, inteso come formazione continua e crescita professionale con momenti di apprendimento collettivo e individuale, credo che l'aggiornamento costante, anche quello informale, sia alla base del riconoscimento del valore della competenza professionale».

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193
Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

SEGUICI SU

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452
Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

i Freschissimi

SOTTO COSTO
LE GRANDI MARCHE CON LA NOSTRA CONVENIENZA

POMODORI MATURI A GRAPPOLO sfusi
1,69 € al kg

mini panini al latte soffici e delicati con lievito madre, ideali da farcire per colazione e per merenda dolce o salata.

CONAD Profumo di Forno

MINI BUNS AL LATTE
7,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI DINTORNI CONAD

SQUACQUERONE DI ROMAGNA DOP SAPORI & DINTORNI CONAD
9,90 € al kg

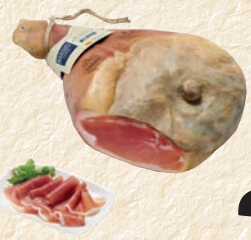
IL BUONO DEL PAESE — SAPORI DINTORNI CONAD

TALEGGIO DOP SAPORI & DINTORNI CONAD
12,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI DINTORNI CONAD

PECORINO TOSCANO DOP SAPORI & DINTORNI CONAD
18,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI DINTORNI CONAD



Stagionatura minima 18 mesi!

PROSCIUTTO DI PARMA DOP SAPORI&DINTORNI CONAD
28,90 € al kg

CARNE ITALIANA — CONAD

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ NAZIONALE CONAD
20,90 € al kg

Bassi e Fissi — CARNE ITALIANA — CONAD PERCORSO QUALITÀ

SALAME MILANO CONAD bassi e fissi
18,90 € al kg

SALSICCIA DI SUINO
6,30 € al kg

CARNE ITALIANA — CONAD PERCORSO QUALITÀ

FUSI E ANCHE DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ
4,80 € al kg

CARNE ITALIANA — CONAD PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO A FETTE CONAD PERCORSO QUALITÀ
9,90 € al kg

CARNE ITALIANA — CONAD PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO INTERO CONAD PERCORSO QUALITÀ
7,90 € al kg

Bassi e Fissi — CARNE ITALIANA — CONAD PERCORSO QUALITÀ

HAMBURGER DI BOVINO ADULTO CONAD PERCORSO QUALITÀ 320 g
3,99 € €/kg 12,47

IL BUONO DEL PAESE — SAPORI DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ

ROASTBEEF DI PIEMONTESE SAPORI & DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ 200 g
5,90 € €/kg 29,50

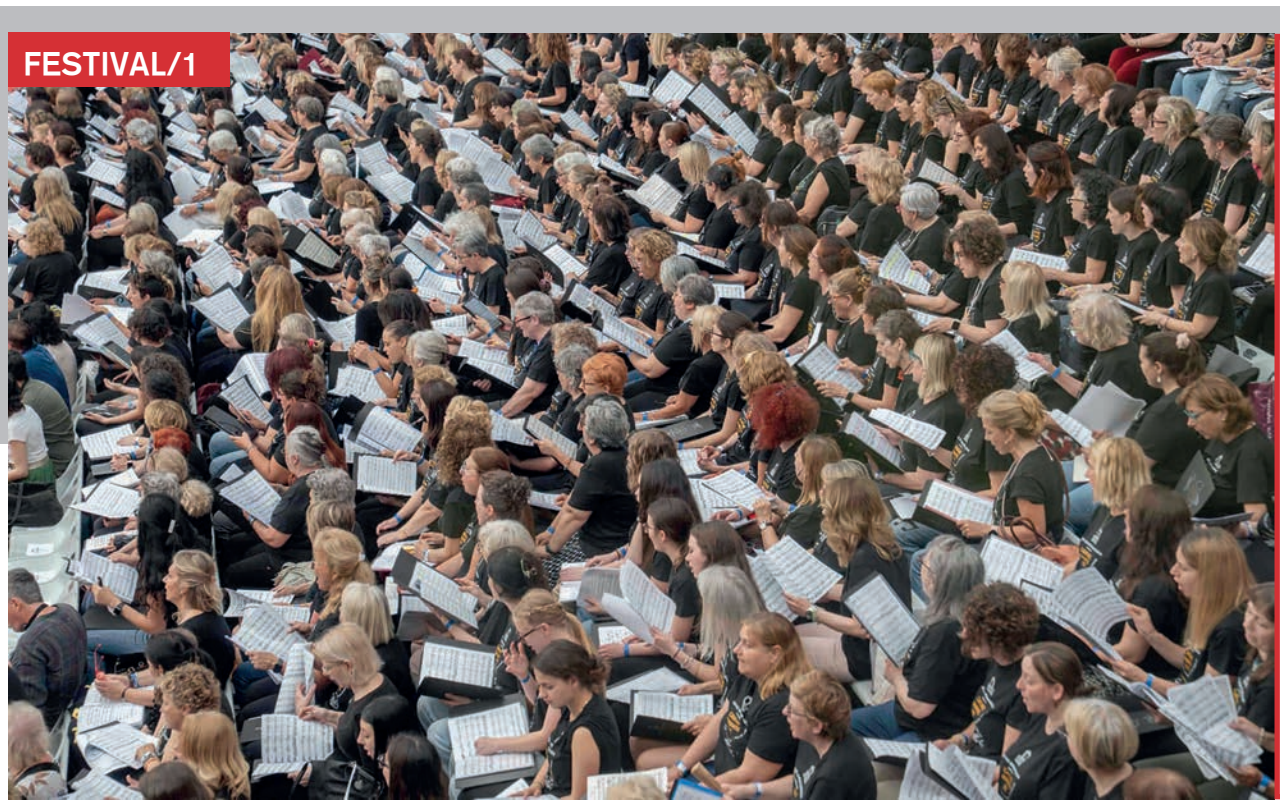
POLPO PULITO DECONGELATO
19,90 € al kg

FARMED RESPONSIBLY asc CERTIFIED ASC-AQUA.ORG — CONAD PERCORSO QUALITÀ

RICCIOLA OCEANICA
16,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 5 A SABATO 14 GIUGNO 2025

FESTIVAL/1



IL WEEKEND DA TUTTO ESAURITO CON IL MAESTRO MUTI HA INAUGURATO LA RASSEGNA "REGINA" DI RAVENNA

Riccardo Muti ha inaugurato ufficialmente al Pala De André il **Ravenna Festival 2025**, sabato 31 maggio, con il classico concerto alla guida dell'Orchestra Cherubini e poi domenica 1 e lunedì 2 giugno con un evento unico ("Cantare Amantis Est") che ha visto oltre 3mila coristi provenienti da tutta Italia mettersi alla prova sotto la guida del Maestro, davanti a un pubblico incuriosito (***foto Silvia Lelli/Marco Borrelli***).
La 36esima edizione della principale kermesse culturale del territorio prosegue comunque fino a metà luglio tra musica e arti performative, toccando anche altre località della provincia, da Lugo a Cervia, passando per Russi.

Gli eventi della settimana dal 5 al 12 giugno sono nella sezione culturale del giornale, a pagina 22, dove abbiamo pubblicato anche un approfondimento su uno degli artisti più originali di quest'anno, il compositore Heiner Goebbels, tratto dalla rivista ufficiale "Ravenna Festival Magazine", realizzata dalla nostra redazione.

FESTIVAL/2

Erf compie 25 anni: ecco i concerti in programma in provincia di Ravenna

Tra gli artisti attesi anche Peppe Servillo

Sessanta concerti live in regione, oltre 600 artisti da tutto il mondo, tra grandi ritorni e nuove scoperte, più di 20 location tra le più suggestive del territorio: sono i numeri di una stagione nel segno del dialogo tra tradizione e innovazione e della molteplicità dei linguaggi musicali. Dal 3 luglio al 10 settembre, Emilia-Romagna Festival celebra il suo 25° anniversario.

Tra gli eventi in provincia di Ravenna, il **13 luglio al Giardino della Rocca di Russi** il sassofonista Barend Middelhoff, da molti considerato lo "Stan Getz olandese" e tra i sassofonisti più richiesti della scena europea attuale, dal 2003 docente al Conservatorio di Bologna, con il suo quartetto per interpretare i Big Fives, George Gershwin, Irvin Berlin, Cole Porter, Jerome Kern e Richard Rodgers.

Peppe Servillo torna al festival con due tappe – una **il 9 luglio nella terrazza delle Terme di Cervia** - accompagnato dalla chitarra di Cristiano Califano, con "Napulitanata" un omaggio alla cultura e alla canzone classica napoletana che alterna brani famosi con brani meno conosciuti e qualche volta dimenticati, ma non per questo minori, un'occasione per riscoprire e celebrare la ricchezza culturale di Napoli. Spazio anche alla musica celtica, con l'arpista Marta Celli, che **il 14 luglio al Museo Carlo Zauli di Faenza**, porta "Canti d'Oltremare", una raccolta di brani e racconti della tradizione celtica che esplorano il legame ancestrale tra l'arpa celtica e il Mare.

Il 18 agosto alla Rocca di Bagnara di Romagna un appuntamento speciale con protagonisti Tommaso Rossi, ai flauti, dolce e traversiere, e Enrico Baiano al clavicembalo, qui alle prese con le Sonate per flauto di Händel, compositore che insieme a Bach riassume la grandezza della musica Barocca.

Il **19 agosto alla Rocca di Riolo Terme**, due grandi chitarristi, "Don Antonio" Gramentieri e Fabio Mazzini, presentano "Dodici Sguardi", un'escursione libera fra folk, jazz, blues e contemporanea, fatta di composizioni originali del duo, che s'incontra con la proiezione di estratti video selezionati da una collana di documentari in Super 8, circolati nelle scuole fra gli anni '60 e i '70 e ritrovati nello scantinato di un Istituto elementare, in grado di restituire la meraviglia della scoperta; l'evento è organizzato in collaborazione con MusicaStrada.

Con "Trip to America", **il 23 agosto nella Terrazza delle Terme di Cervia**, il Recondite Armonie Brass Quintet, quintetto di ottoni, esplora la musica americana del XX secolo, con un programma che spazia dal musical al jazz, passando per la musica classica e il tango, evidenziando l'evoluzione della musica statunitense.

Ancora un quartetto di sassofoni **il 27 agosto al Giardino della Biblioteca Comunale di Alfonsine**, con l'Inside Sax in "Suite Italiana", un repertorio che presenta brani di compositori che hanno diffuso l'italianità all'estero ed hanno di rimando importato mille suggestioni ed influenze.

Nel vasto programma di Emilia Romagna Festival da sempre viene dato risalto ai giovani talenti: **il 10 luglio nel cortile del Municipio di Castel Bolognese**, il Next Quartetto della Toscanini Academy, presenterà un programma di "Canzoni per il cinema" tratte da grandi film internazionali, tra cui Titanic, Dirty Dancing, Rocky II e A Star is born; Galliano e Verdi. Per la rassegna Primo Premio!, la ormai tradizionale sezione del festival che ospita i vincitori dei migliori Concorsi di Musica Internazionali, quest'anno si esibiranno tre formazioni. Il Trio Azura – Duncan McDougall al violino, Yejin Hong al violoncello e Yanfeng Bai al pianoforte sarà **il 27 luglio a Faenza, il 3 agosto nella Sala Sante Ghinassi di Riolo Terme**. Dal Concorso Andrea Baldi di Bologna, arriva, invece, il giovane pianista Giancarlo Grande, vincitore dell'edizione 2024, che si esibirà nel **Giardino della Biblioteca Comunale di Alfonsine** con un repertorio da Mozart a Rachmaninov, in ricordo di Paola Bruni, la pluripremiata pianista di Alfonsine dalla prestigiosa carriera internazionale, scomparsa prematuramente nel 2019.

L'astro nascente della fisarmonica, Marco Gerolin, in occasione dell'anniversario dei 300 anni dalla pubblicazione, omaggerà le Quattro Stagioni di Vivaldi nel concerto del **9 agosto alla Terrazza delle Terme di Cervia**.

Il **2 settembre alla Rocca di Bagnara di Romagna**, si torna al belcanto con le giovani Alessia Cavuoti (soprano) e Morgana Rudan (arpa), con "Fêtes Galantes", un viaggio musicale nei salotti francesi dell'Ottocento.

FESTIVAL/3

Il Frogstock festeggia 30 anni: quattro giorni live al parco fluviale

Dal reggae al rap: gli artisti annunciati

Festeggia 30 anni il "Frogstock", festival rock di Riolo Terme, quest'anno in programma al parco fluviale (sempre a ingresso gratuito) dal 20 al 23 agosto.
In questi giorni gli organizzatori hanno annunciato i primi nomi: si spazia tra i generi con Giuse The Lizia, cantautore siciliano della Gen Z (20 agosto), i forlivesi Blastema, per chi ama il rock italiano (21 agosto), Alborosie - alias Alberto D'Ascola - tra i protagonisti assoluti della scena reggae internazionale (22 agosto) ed Ele A (***nella foto***), promessa del rap italiano (23 agosto).

FESTIVAL/4

Ultimi due appuntamenti di Crossroads a Bagnacavallo e Lugo

Ultimi due appuntamenti in provincia di Ravenna con il festival itinerante Crossroads, che nelle scorse settimane ha riproposto lo storico Ravenna Jazz. Con l'arrivo del mese di giugno ci si sposta in location all'aperto. Così sarà venerdì 6 a Bagnacavallo, con il concerto che si terrà alle ore 21 nel Chiostro del Complesso di San Francesco con il trio Accordi Disaccordi (Alessandro Di Virgilio alla chitarra solista, Dario Berlucchi alla chitarra ritmica e Dario Scopesi al contrabbasso), all'insegna del jazz gitano.
L'ultimo appuntamento in provincia del festival sarà invece quello del 6 luglio all'arena del Carmine di Lugo con il trio composto da Peppe Servillo, Javier Girotto e Natalio Mangalavite con "L'amico di Cordoba", un programma che risale agli albori della loro unione, per una scaletta che passa da Piazzolla a Jobim al jazz alla canzone d'autore italiana.

FESTIVAL/5

A Campiano torna “Rumâgna Unite”, quattro giorni di musica, cibo e festa popolare con bicchieri riutilizzabili e acqua gratuita

Dal 2 al 5 luglio
con Dolcenera e Statuto

“Rumâgna Unite” torna a Campiano: l’evento green nato nell’estate 2023 per sostenere parte del territorio alluvionato, propone quattro nuove giornate di musica, cibo e festa popolare, da mercoledì 2 a sabato 5 luglio. Anche quest’anno l’evento sarà gratuito e all’insegna del bassissimo impatto ambientale: bicchieri per le bevande riutilizzabili (e conservabili come gadget/souvenir), colonnine per l’acqua gratuita che eviteranno l’utilizzo di migliaia di bottiglie di plastica e infine la possibilità – una volta coperti i costi dell’organizzazione – di una ricaduta benefica per le zone alluvionate.

Tra gli ospiti già confermati, diversi big della scena musicale, tra cui la cantante Dolcenera, il New York Ska Jazz Ensemble, gli Statuto e Dregen (versione solista del cantante degli Hellacopters).

Oltre alla musica, sarà presente un grande stand gastronomico assortito con la pasta fresca realizzata dalle sfogline locali e un’alternativa con cucina vegana. È inoltre prevista, dal tardo pomeriggio a serata inoltrata un’area dedicata ai bambini.

Il festival si terrà a Campiano in via Trava 2 (apertura cancelli ore 18, inizio spettacoli ore 19). Ingresso a offerta libera.

FESTIVAL/7

Trail Romagna tra i “Sentieri Agrourbani” di Modigliana

L’associazione ravennate Trail Romagna rinsalda il proprio legame con il Comune di Modigliana portando l’esperienza del Cammino di San Romualdo e di “Romagna in fiore” nell’ambito della quarta edizione del Festival Sentieri Agrourbani, che vuole valorizzare la rete sentieristica locale e promuovere un’idea di turismo lento e consapevole. L’edizione di quest’anno sarà interamente dedicata al Monte del Tesoro e si svolgerà in due giornate: il 7 giugno in programma due escursioni distinte con, a seguire, incontri e conferenze all’ex Pesa di Modigliana, dove verrà presentato in anteprima l’Atlante narrativo del Monte del Tesoro, una pubblicazione collettiva che raccoglie storie, immagini e visioni legate al territorio, frutto di un workshop partecipato condotto per l’edizione 2025 dallo scrittore Cristiano Cavina e dall’illustratore Samuele Canestrari. L’8 giugno il festival si sposterà nella suggestiva cornice della casa e chiesa di Santa Reparata, che diventerà un campo base verso l’esplorazione del Monte del Tesoro. Fra performance musicali e panorami, sarà inoltre inaugurata la “piccola architettura per esploratori”, donata al Comune di Modigliana dall’architetto giapponese Shigeru Ban, Premio Pritzker per l’Architettura. Info e programma su *trailromagna.eu*.

FESTIVAL/6

ERMAL META A RAVENNA E DORI GHEZZI A CERVIA: LA TAPPA ROMAGNOLA DELLA MILANESIANA

La Milanesiana, il grande festival itinerante che promuove il dialogo tra le arti, torna in provincia di Ravenna. La 26esima edizione è dedicata all’Intelligenza, come scrive la direttrice Elisabetta Sgarbi, «tema suggerito da Massimo Cacciari».
A Ravenna l’appuntamento è per giovedì 10 luglio, quando alle 18.30 sarebbe in programma una lectio di Vittorio Sgarbi sull’arte in Romagna (in base alle condizioni di salute del noto critico d’arte). A seguire, alle 21, in piazza San Francesco “Le camelie invernali”, un dialogo e letture con Ermal Meta e Alessandro Gnocchi; il celebre cantautore si esibirà anche in un breve concerto. A seguire, ancora musica dal vivo con Mirco Mariani e gli Extraliscio (con Mirko Casadei e le Mondine di Novi). A Cervia l’appuntamento è invece per sabato 12 luglio con “Dell’amore, della guerra e degli ultimi. Canzoni e pensieri di Fabrizio De André”, in piazza Garibaldi, con Stefano Fresi, Cristiana Polegri (voce e sax) e Egidio Marchitelli (chitarra), con un intervento della vedova Dori Ghezzi. Ingresso libero su prenotazione

FESTIVAL/8

Lugo è “contemporanea”: «L’arte deve essere politica»

John De Leo parla della nuova edizione della rassegna, dedicata al tema dell’educazione

È un grido d’allarme, ma anche una mano tesa: “EducAid”. Il titolo scelto per la nuova edizione del festival Lugocontemporanea suona come un appello urgente. Perché, secondo gli organizzatori, oggi c’è carenza di educazione, nelle scuole ma non solo. Un’educazione che insegni a pensare, a riconoscere se stessi e gli altri, a scegliere con consapevolezza, a essere liberi.

Fin dalla prima edizione, nel 2005, Lugocontemporanea indaga temi, problemi e contraddizioni del nostro tempo, dalla guerra alla questione ambientale. Lo fa attraverso la musica e, più in generale, l’arte. Diretto da John De Leo e Monia Mosconi, il festival è arrivato alla sua 21esima edizione, che si terrà nel centro storico di Lugo - tra la rocca, il Pavaglione e il chiostro del Carmine - con una serie di appuntamenti in programma venerdì 20, venerdì 27 e sabato 28 giugno.

Dalla musica di Uri Caine ai disegni di Denis Riva

L’obiettivo di *Lugocontemporanea* è «andare a scovare chi ha davvero qualcosa da dire. Non solo nomi altisonanti, ma anche meritevoli». A spiegarlo è John De Leo che, oltre a essere il direttore artistico del festival, è cantante e compositore: «Cerchiamo anche le voci di cui il commercio dell’arte non si è ancora accorto e forse mai si accorgerà. Voci che, secondo noi, andrebbero ascoltate, perché nel loro sottobosco stanno comunque modificando il linguaggio artistico». Voci che si esprimono non solo attraverso la musica, ma anche con il disegno e la pittura. Come nel caso di Denis Riva, in arte **Deriva**, che il 20 giugno alle 19, negli spazi delle Pescherie della rocca, inaugura la 21esima edizione di *Lugocontemporanea*. Con lui dialogheranno i musicisti John De Leo, Drigo (chitarrista dei Negrita) e Franco “Beat” Naddei. Insieme si cimenteranno nella creazione di paesaggi sonori per dare vita a un’opera multimediale che racchiuda tutte le arti. Sempre di Denis Riva sono le quaranta carte, realizzate con pittura, disegno e collage, che saranno esposte alle Pescherie fino al 20 luglio. “Carte ferite/Carte medicate” è una grande linea continua che ricrea una sorta di panorama infinito o di cinema primitivo e magico, che corre sulle pareti della grotta: pianure, fiumi, boschi, deserti, colline in lontananza, rocce e alberi, sfalci e ramaglie, animali, uomini, mandrie, fantasmi e memorie sparse senza più storia. Una specie di meta-processione in cui il mondo periferico è ai margini degli ultimi e sfila passando davanti ai nostri occhi come pura visione, ora catastrofica, ora di rinascita.

Sempre il 20 giugno, ma alle 21, sarà invece la volta del pianista e compositore americano di origini ebraiche **Uri Caine**, che esplora la vita e l’omicidio dell’attivista per i diritti civili Octavius Catto (1839-1871) attraverso un caleidoscopio di stili musicali. Il concerto, in collaborazione con il Ravenna Festival, si terrà al Pavaglione in piazza Mazzini.

Lugocontemporanea prosegue il 27 giugno alle 21 nel chiostro del Carmine con **Stefano Mancuso** protagonista della conferenza “Fitopolis”. Scienziato, neurobiologo vegetale, saggista, Mancuso è tra le massime autorità mondiali impegnate a studiare e divulgare una nuova verità sulle piante, creature intelligenti e sensibili capaci di scegliere, imparare e ricordare: «Le città del futuro, siano esse costruite ex novo o rinnovate, devono trasformarsi in Fitopolis, luoghi in cui il rapporto fra piante e animali si riavvicini al rapporto armonico che troviamo in natura. Non c’è nulla che abbia una maggiore importanza di questo per il futuro dell’umanità».

Alle 22.30, sempre al chiostro del Carmine, si esibiranno **Giulia Barba**, sassofonista e compositrice, e **Marta Raviglia** cantante, compositrice, performer, saggista, in “La grazia dell’informe”.

A chiudere Lugocontemporanea, sabato 28 giugno, saranno la violinista **Valeria Sturba** (alle 21) con “La musica diSturba”, e il **Quartetto Mirus** (alle 22.30), sempre al chiostro del Carmine.

Il potere dell’arte

«Il nostro occhio per vedere il mondo resta la musica e l’arte più in generale - spiega De Leo ricordando gli intenti del festival fin dagli inizi, condivisi con gli altri due soci fondatori, Monia Mosconi e Franco Ranieri, scomparso nel 2020 -. Questi sono i nostri strumenti per parlare di temi che ci stanno a cuore. Offriamo agli artisti invitati questo input, perché loro lo possano sviluppare attraverso le proprie corde. Sappiamo che nessuno potrà dare risposte esaustive a questi problemi, ma è un modo per propagare l’idea».

L’arte può scuotere le coscienze, portare il pubblico a riflettere e poi ad agire. «O almeno così dovrebbe essere. Purtroppo oggi l’arte mi sembra sempre più piegata al favore del commercio e accondiscendente verso le regole. Ha perso la sua vocazione, che dovrebbe essere quella di andare contro il pensiero condiviso e cercare qualcosa di imprevisto». Proprio per questo, secondo De Leo, l’arte non può prescindere da una visione del mondo più ampia, da un pensiero che guardi oltre il singolo: «Nella vita di ognuno di noi ci deve essere anche un pensiero politico, una visione del mondo che contempla tutti gli individui, nessuno escluso». Per politica non si intende quella dei partiti e delle poltrone. «Mi riferisco al significato originario del termine, legato alla “polis” greca, la città, la comunità». Avere un pensiero politico «significa guardare oltre il proprio ombelico, sentirsi parte di qualcosa di più grande». Così anche l’arte può essere politica, «perché ha il potere di porre domande e aprire sguardi», può creare connessioni e costruire immaginari condivisi. Può aiutarci a pensare il mondo per com’è, ma anche per come potrebbe essere.

Michela Ricci

FESTIVAL/9

L’Arena di Paglia torna in luglio, ma c’è una due giorni di anteprima a Granarolo Faentino

Anteprima dell’ormai celebre Arena delle Balle di Paglia, nelle campagne di Cotignola (in programma quest’anno dal 9 al 15 luglio) sarà venerdì 20 e sabato 21 giugno “Granarolo Effimero - Teatro instabile di racconti, di arte, sogni e cucina”. L’evento, organizzato e coordinato da Mdg e dall’associazione Primola Cotignola, racconterà, con piccole scene teatrali lungo le vie del paese, personaggi granarolesi vissuti alla fine dell’Ottocento, e cercherà di dare maggiore visibilità e lustro alla ultra cinquantennale tradizione dell’esecuzione dei Tappeti di segatura che decoreranno le vie del paese in occasione della festa e della processione del Corpus Domini. Le due serate punteranno a valorizzare in particolare anche la figura di Maddalena Venturi, che per l’occasione sarà raccontata dall’attrice e autrice teatrale Elena Bucci. Granarolo ed il suo centro saranno allestiti a festa, con la presenza di alcuni gruppi musicali, un concerto d’organo in chiesa, mostre, visite guidate ai luoghi che custodiscono le storie più caratteristiche, valorizzazione dei murales, visita guidata proposte culinarie. Nella serata di venerdì 20 giugno si terrà anche un concerto di Josephine Foster, cantante folk americana proveniente dal Colorado.

FESTIVAL/10

LA “MUSICA” PARTE ALL’ALBA E CON LA PERFORMANCE DI TEHO TEARDO DA “ANGELO”

Dal 7 giugno al 3 luglio torna Lugo Music Festival, con l’obiettivo di portare la musica in luoghi insoliti, spesso dimenticati. Il programma attraversa generi diversi; l’inaugurazione è affidata al Concerto all’Alba (***nella foto***), sabato 7 giugno, con il Triplo Concerto di Beethoven nella monumentale piazza Baracca, con protagonisti l’Orchestra La Corelli, diretta da Jacopo Rivani, e il Trio René. Il giorno seguente, l’8 giugno, sarà la volta del Concerto al Buio, firmato da **Teho Teardo** nel giardino privato dell’archivio di Angelo Vintage Archive, sede della collezione di capi vintage. Nei giorni successivi, la musica di Bach sarà protagonista di una maratona itinerante per violoncello solo con l’integrale delle Suites, interpretata da **Jacopo Muratori**. Tra le proposte più suggestive anche il concerto jazz di **Chicco Capiozzo e Soul Machine** con il cantante britannico **Kenn Bailey** (con apertura dei Jam Republic), previsto per il 12 giugno tra i filari di vite al tramonto, e l’intimo recital per arpa sola di **Agnese Contadini** il 14 giugno, dedicato alle musiche di Scarlatti, Fauré e Bach, immerso nella campagna di Belricetto.

Non mancano proposte per le famiglie, come il laboratorio *Illustrazioni sonore* del 19 giugno, dedicato ai bambini dai 2 ai 10 anni, e *Kalinka - Il circo come non l’avete mai visto*, con la Compagnia Nando e Maila, previsto per il 22 giugno.

Il 24 giugno sarà la volta dell’artista franco-giapponese **Tomoko Sauvage** con il suo poetico concerto per acqua, porcellane e microfoni sommersi. Il 26 giugno il Parco del Tondo accoglierà la “**Grande Festa Africana**”, un evento gratuito che vedrà protagonisti i trampolieri togolesi Afuma, con laboratori per bambini, cena etnica e il concerto live del duo Kora Hero Duo. La chiusura del festival, il 3 luglio, sarà affidata a due maestri del jazz europeo, **Gabriele Mirabassi e Simone Zanchini**, che si esibiranno accanto alla millenaria pieve di Santa Maria in Fabriago.

Info e biglietti www.lugomusicfestival.org.

PER NON SUONARE

SEMPRE LA STESSA MUSICA

C'È BISOGNO DI CULTURA

eni

DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival

FESTIVAL/11

Le foto di Oliviero Toscani per due mesi sul lungomare di Milano Marittima

In luglio un museo a cielo aperto con un “Mare d’Arte”

Milano Marittima si trasforma in un hub culturale con Mare d’Arte Festival, l’evento in programma dal 4 al 13 luglio che quest’anno indaga il tema “Sogni Condivisi”. In programma eventi nella centrale Rotonda Primo maggio e le opere di artisti contemporanei saranno esposte sul nuovo lungomare della “città giardino”, dando vita a un museo a cielo aperto. Natura, arte, innovazione si intrecciano in un dialogo che si spinge fino al mare, inteso come simbolo di apertura e connessione. In quello che diventa un museo diffuso, la creatività si racconta attraverso il linguaggio dell’architettura, del design, della fotografia, della pittura e della scultura. Cuore pulsante del festival sarà l’imponente opera “Non basta il canto delle sirene” di Valerio Berruti che resterà allestita in maniera permanente. La scultura, alta sei metri, è realizzata in bronzo patinato con la tecnica della fusione a cera persa.

Di rilievo è anche la mostra “Razza Umana by Oliviero Toscani Studio”, il progetto corale ideato dal grande maestro della fotografia e realizzato grazie agli scatti realizzati da Toscani, dai suoi allievi e collaboratori. Le fotografie-totem resteranno posizionate sul lungomare per circa due mesi. Il concept prevede, inoltre, la presenza di un set dove i visitatori potranno farsi fotografare per diventare parte del progetto.

Mare d’Arte Festival è realizzato in collaborazione con Sky Arte.

Una foto del progetto “Razza Umana” di Oliviero Toscani Studio

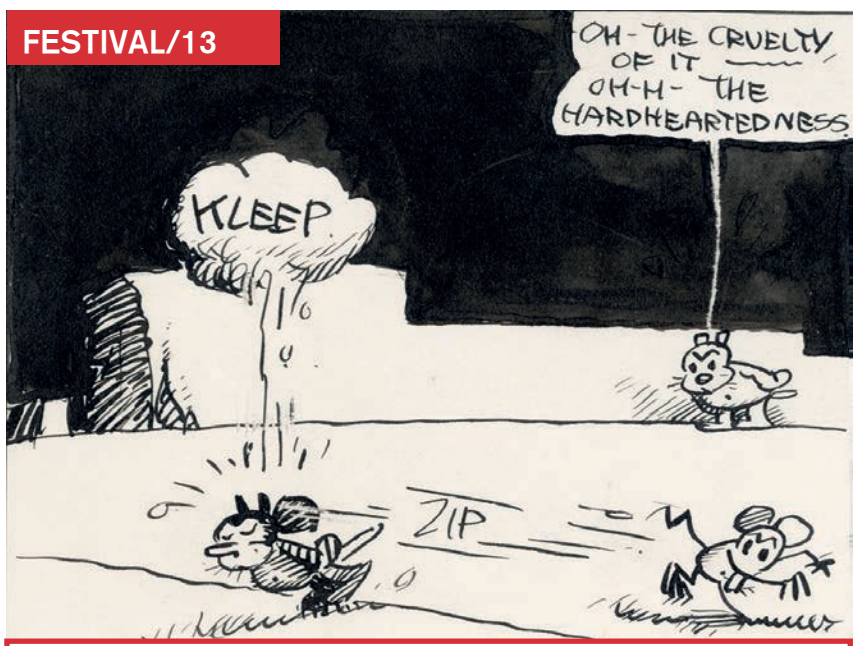
FESTIVAL/12

Dal 7 al 14 giugno Cervia omaggia la Romagna

Dodicesima edizione, a Cervia, per “Il Festival della Romagna”, con l’obiettivo di offrire una rappresentazione diretta del territorio, dei suoi protagonisti e delle sue visioni culturali e artistiche. Appuntamento dal 7 al 14 giugno con incontri, spettacoli e performance gratuite.

Il programma. Sabato 7 giugno si parte alle 21 con l’inaugurazione alla torre di San Michele, a cui seguirà in piazza Garibaldi lo spettacolo musicale e di intrattenimento “Scusi balla?”. I riti del corteggiamento in Riviera con Gastone Guerrini, Fantini, Jacopo Valpiani. Tra gli eventi dei giorni successivi, domenica 8 giugno sempre in piazza, alle 21.30, spettacolo comico-musicale sui 60 anni di carriera di “Sgabanaza”, martedì 10 giugno si parlerà del Carnevale di Gambettola, mercoledì 11 di Giovanni Pascoli, giovedì 12 alla torre di San Michele incontro con l’assessora della Regione Emilia Romagna turismo, commercio e sport Roberta Frisoni, a cui seguirà una serata di spettacolo per il cinquantesimo della fondazione del Circolo Ricreativo Pescatori La Pantofla di Cervia, in cui verrà presentato il film-documentario “ Saperi di mare - I racconti di Borgomarina” diretto da Dario Tognocchi e con la collaborazione di Paola Ravelli e Vladimiro Strinati (tra gli ospiti Cino Ricci, Davide Gnola direttore Museo della Marineria di Cesenatico, Giorgio Magnani poeta e narratore). Tra gli eventi del weekend, venerdì sera, 13 giugno, si parla di cibo e convivialità in Romagna, mentre sabato spazio al teatro con un incontro con l’attrice Elena Bucci.

FESTIVAL/13



AL MAR TORNA LA COCONINO CON IL SUO FUMETTO D’AUTORE

Al Mar - Museo d’Arte della città di Ravenna da venerdì 13 a domenica 29 giugno si terrà la quarta edizione del festival del fumetto d’autore. Dai classici senza tempo al futuro dei nuovi talenti. Da George Herriman, uno dei padri fondatori della Nona Arte con le strisce di *Krazy Kat*, ai maestri internazionali David B. e Maruo Suehiro, con la partecipazione di tanti ospiti italiani: ZUZU, Alessandro Tota, Daniele Kong, Roberto Grossi, Cleo Bissong, Chiara Fazi e altri ancora. Un ricco programma con otto mostre (dal 13 al 29 giugno) e un weekend (13-15 giugno) di incontri con gli autori, eventi e performance, a cura della casa editrice Coconino Press. Ne parleremo approfonditamente sul prossimo numero del nostro giornale.

FESTIVAL/14

Franciacorta, vini al museo

Lunedì 9 giugno il museo Mar di Ravenna ospita un evento dedicato all’eccellenza enologica italiana: il Festival Franciacorta. Gli ospiti avranno l’opportunità di vivere un’esperienza alla scoperta di uno dei vini simbolo del nostro Paese. Saranno presenti 38 cantine: un viaggio tra le diverse tipologie di Franciacorta, pensato per appassionati e neofiti. A completare il programma della giornata, masterclass di approfondimento condotte da esperti del settore, che guideranno il pubblico in degustazioni tecniche e coinvolgenti. Il banco d’assaggio sarà nel chiostro del museo e sarà aperto al pubblico (biglietti a 30 euro) dalle 18 alle 21. Info su eventribe.it.

FESTIVAL/15

Prosegue “Elementi”, performance tra paesaggi emozionanti

La rassegna arriva a Villa Emaldi

Domenica 8 giugno (dalle 21 alle 24) quarto appuntamento della sesta edizione di Elementi, la rassegna itinerante di musica, performance e arti visive contemporanee, ideata nel 2020 da Magma con l’intento di creare una dimensione performativa immersiva all’interno di paesaggi naturali e iconici dall’elevata potenza emozionale. L’evento sarà ospitato nella suggestiva cornice di Villa Emaldi a Faenza, La serata si apre con il live di Lamina, pseudonimo dell’artista francese Clarice Calvo-Pinsolle. La sua musica – Ispirata alla mitologia basca – è un ecosistema sonoro vivo in continua evoluzione, caratterizzato da atmosfere notturne, suoni paludosi e registrazioni ambientali, che utilizza texture ed effetti stratificati. A seguire, Sholto Dobie (***foto***), musicista sperimentale nato a Edimburgo e residente a Vilnius, terrà un’esibizione composta da strumenti autocostruiti e suoni evocativi. La serata sarà ulteriormente arricchita da sessioni d’ascolto curate da Gaspare Caliri.

Il festival proseguirà il 29 giugno (ore 18-22) al Circolo Kayak di Milano Marittima (con Megabasse e Romain de Ferron); 13 luglio (ore 19.30-21) nell’Aia della Salina di Cervia con Vica Pacheco; il 18 luglio alla Rocca Sforzesca di Bagnara di Romagna con il live di Antonina Nowacka; il 27 luglio all’alba al Molo Nord di Cervia con il live e installazione di Renato Grieco.

TBT OUTDOOR

È la Tua Casa,

Vivila al **Meglio**, **Vivila Tutta**.

- Tende da sole
- Verande
- Bioclimatiche
- Pergole
- Vetrate panoramiche
- Zanzariere
- Decking
- Vele

› Tende da sole

VIVI AL MEGLIO ANCHE I TUOI SPAZI ESTERNI

TBT ti offre tutto per valorizzare al massimo i giardini, i cortili o i terrazzi di Casa Tua.

Per Te il miglior servizio, le migliori marche, l'eccellente rapporto Qualità/prezzo e tutta l'assistenza che solo TBT Ti garantisce. Da 55 anni.

84 MESI

Prenota adesso, con pagamenti rateizzati fino a 84 mesi, e iter burocratici assolti da TBT.

50%

Molti prodotti della gamma Outdoor TBT permettono la possibilità di detrazione fiscale fino al 50% per gli aventi diritto.

www.PUBLIMEDIAITALIA.com

TBT: tutto › ma proprio Tutto › per l'Outdoor

TBT dal 1970

Ravenna › via Achille Grandi 25
Lugo › via Bertazzoli 7

0544.450363

www.tbt2.com tbt2@tbt2.com

IN SPIAGGIA/1

Tutta l'energia di Beaches Brew, il festival più internazionale del territorio

Dal 10 al 12 giugno al bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna con 28 artisti da 17 Paesi nel mondo
Attese migliaia di presenze anche dall'estero

Dal 10 al 12 giugno si terrà la dodicesima edizione di "Beaches Brew", il festival rock (in senso molto lato) completamente gratuito ambientato sulla spiaggia del bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna, nato nel 2012 dalla sinergia del team di Bronson con un pool di curatori internazionale. Il festival vede la direzione artistica di Christopher Angiolini e Jessica Clark, con base a New York.

Sono 28 gli artisti provenienti da 17 paesi del mondo, per una line-up che come sempre rappresenta un giro del globo attraverso le diverse direttrici sonore del contemporaneo. La rassegna si divide in tre serate, ognuna articolata con un proprio filo conduttore: la prima, martedì 10 giugno, è dedicata ai "suoni dal mondo"; la seconda, mercoledì 11 giugno, abbraccia sonorità più indie e post punk; infine la terza, giovedì 12 giugno, dalla deriva "dance party". Ogni giornata inizierà a partire dalle 18 con i dj set/worm up, per poi dare spazio ai live fino a mezzanotte, chiudendo infine con gli after show fino alle 2.

L'evento si preannuncia ancora una volta come un forte polo di attrazione anche per il turismo internazionale, con una media di 10-12mila persone registrate sui tre giorni delle edizioni precedenti e un tutto esaurito già registrato nei camping di Marina per la settimana del festival. Il maggior numero di presenze internazionali è atteso da Austria, Svizzera, Polonia, Germania, Belgio e Francia.

Il programma. Al dance-pop fuori formato della producer québécoise **Marie Davidson**, dj e polistrumentista che sfida le convenzioni della musica elettronica tra clubbing, techno e canzone francese, si affiancheranno i **Moin**, trio londinese composto da Tom Halstead e Joe Andrews (Raime) e dalla percussionista Valentina Magaletti, che rilegge e ricompone generi storicamente fondati sulle chitarre quali grunge, shoegaze, e post-rock. A **DJ Tobzy e Aunty Rayzor**, due tra i talenti più esplosivi della fervida scena nigeriana, uniti in un'inedita collaborazione live (nata in occasione del festival olandese Draaimolen a settembre) a base di beat rave duri, veloci e altamente ballabili, farà da contraltare la raffinata dance music di **Nídia & Valentina**, altra collaborazione che vede coinvolta Valentina Magaletti insieme alla dj e producer portoghese di origini africane Nídia, protagoniste delle classifiche di fine anno dei migliori magazine di settore con il loro album d'esordio *Estradas*. E ancora il folle incontro tra R&B e electro soul nel blues contemporaneo di **Martha Da'ro**, visionaria artista multidisciplinare belgo-angolana; il cantante, autore e produttore keniota Martin Kanja, alias **Lord Spikeheart,** figura di spicco della scena metal africana grazie alla sua miscela esplosiva di growls gutturali e rap, che ritorna a Ravenna dopo l'incendiaria performance di chiusura di Transmissions 2024; l'indie rock della cantautrice newyorkese **Eleanor Friedberger**, già metà dei The Fiery Furnaces insieme al fratello Matthew; l'irriverente witchcraft pop della svizzero-guatemalteca **Baby Volcano**; il rock viscerale dei losangelini **Dummy**; l'inquietante mix di ambient drone, butoh e black music firmato **Masma Dream World**, artista newyorkese originaria del Gabon; il postpunk degli olandesi **Tramhaus**; l'elettronica grondante latino-america del producer e polistrumentista boliviano (di base a Bruxelles) **Susobrino**; il sound dei thailandesi **Khana Bierbood**, ugualmente influenzato dalla musica surf degli anni '60, dal garage rock degli anni '70 e dalla musica tradizionale del loro paese; l'elettropop crossover della cantautrice slovacca **Erika Rein**; l'indie-rock tra lo-fi e bossa nova della musicista bolognese Asia Martina Morabito, in arte **Sleap-e**.

A impreziosire il programma, i dj set di Aquiles Navarro, trombettista canadese di origini panamensi, collaboratore fisso di Moor Mother (ospite a ottobre dell'edizione di Transmissions curata dall'artista americana), della poliedrica producer franco ghanese Pö (Nyege Nyege), a Beaches Brew per il secondo anno consecutivo, e dell'inglese Dj Fitz, protagonista immancabile dei closing set del festival.

Il programma giorno per giorno su www.beachesbrew.com.

La novità: una parata tra pineta e dune

Tra le novità del festival, mercoledì 11 giugno (dalle 17) la Beaches Brew Parade, una carovana in marcia festosa che parte proprio dal cartello di Marina di Ravenna lungo Viale delle Nazioni per immergersi nella pineta e proseguire tra le dune di sabbia naturali, fino a raggiungere il cuore del festival, l'Hana-Bi. Una Brass Band composta da ottoni (trombe, tromboni, tuba), basso e percussioni guiderà la colonna, a cui si aggiungeranno lungo il tragitto altri artisti ospiti invitati ad hoc, che si esibiranno nelle stazioni lungo il percorso con performance "site specific". Un progetto inclusivo nel rispetto della natura aperto a tutto il pubblico presente che vedrà valorizzato il percorso del Parco Marittimo in un modo speciale colorato e musicale come non si è mai visto prima. Con: Rusty Brass, Aquiles Navarro, Vittoria Burattini, Bruno Dorella, Rabii Brahim, Paolo Raineri, Jacopo Finelli, Andrea Gerardi. Coordinatore: Bruno Dorella.
In collaborazione con il Comune di Ravenna.

IN SPIAGGIA/2

A MARINA ROMEA TORNA GHE PENSI MAR, IL 27 GIUGNO SUL PALCO LUNDINI E I VAZZANIKKI

Il bagno Polka a Marina Romea ospita la terza edizione di "Ghe Pensi Mar", il festival di cinque giorni (25-29 giugno) – realizzato con il locale "Ghe Pensi Mi" di Milano – che porta sul palco in spiaggia personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo e dei social, con appuntamenti dedicati a libri, musica, scienza, stand-up comedy, sport, televisione, radio e fumetti (tutti gli eventi con ingresso gratuito). Sono già stati annunciati alcuni ospiti. Il 26 giugno Valerio Lundini e i Vazzanikki: comicità surreale, musica live anni '50 rivisitata, improvvisazione e momenti di totale nonsense. Il 27 giugno Emanuela Cappello: un monologo sulla sua infanzia turbata dalla prima comunione a Lourdes e dagli amici immaginari, un viaggio tra metro C, poesia zoppa, amori fuggenti, working class, bikini e cacio e pepe. Sempre il 27 giugno Turbopaolo: Paolo Sarmenghi porta la sua ironia virale e il suo universo assurdo fatto di adv, delfini, sogni infranti, sogni riciclati, e sogni di qualcun altro.

IN SPIAGGIA/3

Un divano, l'intervista, il live: la rassegna del Peter Pan riparte con Riccardo Sinigallia

Tra gli ospiti anche Dente, Motta e Modena City Ramblers

Torna la **rassegna Peter Pan 3D**, nello storico stabilimento balneare di Marina di Ravenna. L'11 giugno sarà infatti il primo degli appuntamenti del mercoledì curati da Luigi Bertaccini. Sulla spiaggia 36 del lido assisteremo anche a una grande novità che è una sorta di "ritorno alle origini", grazie alla collaborazione con "Indieretta", il format ideato dal cantautore, produttore e chitarrista degli Zen Circus Francesco Pellegrini, e ispirato proprio alle serate delle prime edizioni di Peter Pan 3D. La formula è infatti quella dell'intervista seguita da uno showcase. Un divano, un conduttore, un chitarrista e i grandi nomi della scena musicale italiana quali **Davide Toffolo** dei Tre Allegri Ragazzi Morti (il 18 giugno), **Bobo Rondelli** (il 25 giugno), **Motta** (il 9 luglio) e **Dente** (il 30 luglio).

Ad aprire la rassegna sarà però il ritorno di **Riccardo Sinigallia** (*nella foto*), in duo l'11 giugno, mentre un altro ritorno sarà quello del 2 luglio, quando si esibiranno, unica data in regione, i ravennati **Sunset Radio** con un carico di ospiti speciali per il decennale della loro carriera. Il 16 luglio sarà invece la volta dei **La Municipal**, un mese prima, invece, esattamente lunedì 16 giugno i **Modena City Ramblers** saranno al Peter Pan a presentare il loro libro "Nati per la libertà".

Non poteva mancare inoltre una speciale edizione di Rock' n' Roll Hig School, la lezione di musica di **Luigi Bertaccini**, che il 6 agosto sarà dedicata a Pino Daniele con la partecipazione della band ravennate dei **Cous Cous a Colazione** che reinterpreteranno brani del grande artista napoletano e termineranno la serata con un loro mini live.

A chiudere la stagione ci sarà **Nicola Peruch**, già tastierista di Zucchero, Cesare Cremonini e Tiziano Ferro, impegnato in un trio soul jazz mentre l'ultima data sarà una festa a sorpresa.

Confermato l'ingresso libero, con l' apertura della serata affidata alla Radio in Spiaggia e la possibilità di cenare e prenotare i tavoli per la serata.

IN SPIAGGIA/4

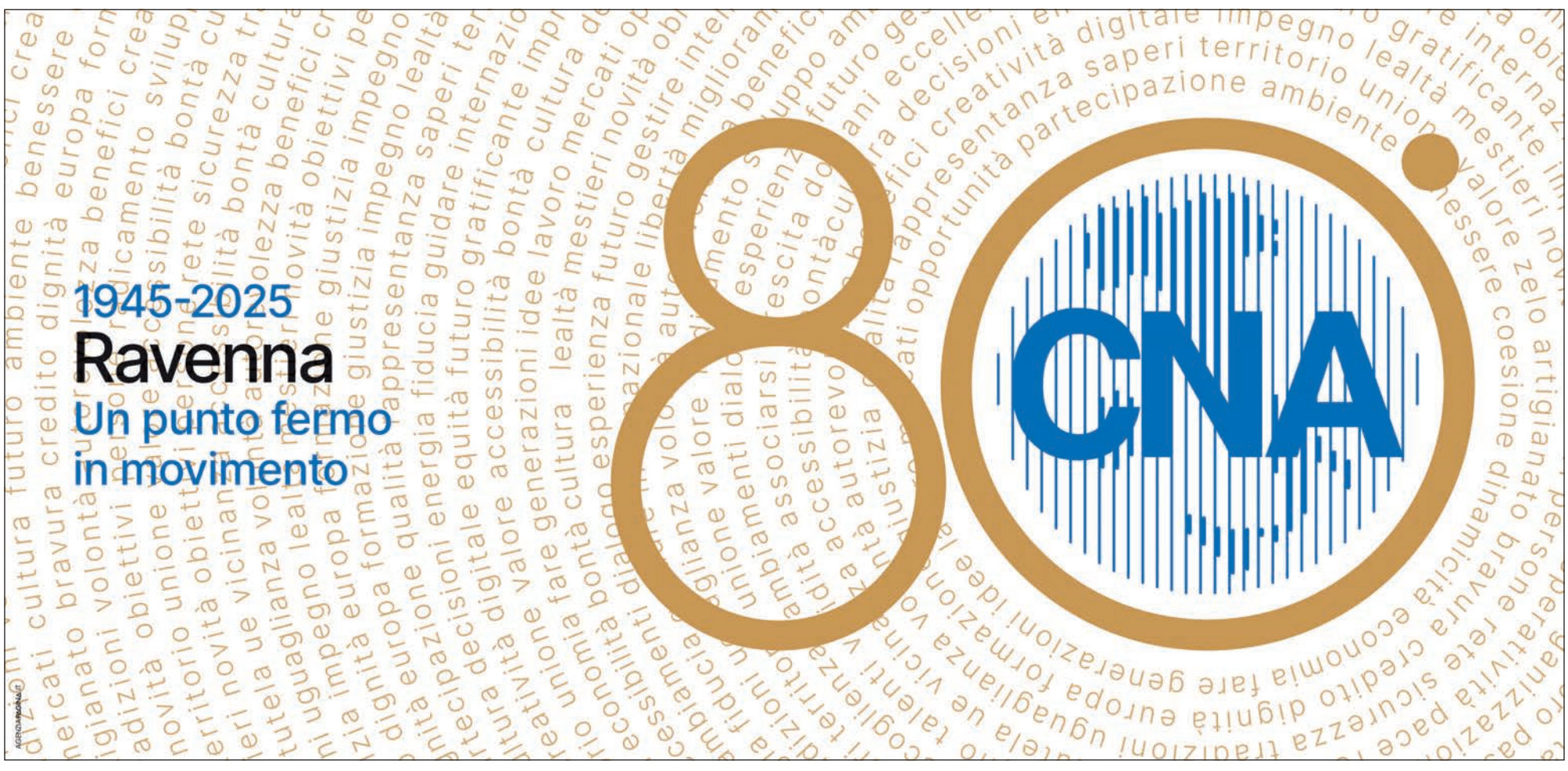
"TRAUMA LOCALE" CON GLI ARTISTI ROMAGNOLI, "AUT AUT" PER UN «CAMMINO MULTIDISCIPLINARE»

Le proposte del bagno Lupo di Lido di Savio Appuntamento con Giacomo Toni il 6 giugno

Nato nel 2023 dall'unione delle forze della forlivese Area Sismica e dell'osteria Loco Squad di Milano Marittima (cui si è aggiunta da quest'anno distribuzione Gitana Wines), il bagno Lupo di Lido di Savio prosegue con **la rassegna Trauma Locale**, dedicata alle band del nostro territorio, prima di arrivare al clou della stagione, ossia il festival multidisciplinare Aut Aut, la cui terza edizione si terrà dal 27 al 29 giugno. Ma andiamo con ordine. Venerdì 6 giugno (ore 21) arrivano al Lupo **Giacomo Toni e i figli di puttana**. Noto agli appassionati del genere per l'utilizzo di un lessico paradossale e per i monologhi improvvisati che legano un brano all'altro, Toni è attualmente riconosciuto come uno dei migliori cantautori italiani. Venerdì 13 giugno (ore 21) tocca quindi ai **Supermarket**, la band del curatore di Trauma Locale, il polistrumentista Alfredo Nuti. Con lui Marcello "Gianduia" Detti (ottoni, percussioni e conchiglie polinesiane) e Carlo Vallicelli (batteria e campionatori), per un live orientato a un continuo ri/processamento elettronico ed elettroacustico di generi musicali noti, prevalentemente di origine "Exotica", ma non solo. Il 20 giugno ecco poi i **Manuel Pistacchio**, trio composto da Diego Pasini, Francesco Giampaoli e Lorenzo Camera fresco del nuovo album Pellegrino, uscito per Brutture Moderne.

Il **festival Aut Aut** è invece quello che Lupo definisce un "cammino multidisciplinare tra linguaggi senza compromessi", in quanto, oltre alla musica live, la protagonista sarà anche l'estrema attenzione alla cultura enogastronomica naturale e sostenibile. Il programma di questa edizione 2025 si apre venerdì 27 giugno (ore 21) con il concerto dei Radian, formazione austriaca in area all'etichetta Mego. La loro musica è una sorta di b-side sotterranea ma geologicamente ancestrale della musica elettronica attuale. Sabato 28 giugno (ore 21) la musica live lascia poi spazio alla performance teatrale *Fat Jazz*, in cui Denis Campitelli omaggia le poesie e i racconti di Giovanni Nadiani. Domenica 29 giugno (sempre alle 21) si chiude quindi con un altro concerto, quello dei romagnoli Cazale, fautori di una musica strumentale, in bilico tra post-rock, jazz e suggestioni cinematiche. In tutte e tre le serate di Aut Aut, a partire dalle 18, ci saranno degustazioni di cibo e vini naturali, alla presenza dei vignaioli ospiti invitati da Gitana. Durante le giornate del festival sarà inaugurata la mostra fotografica di Massimo Serena Monghini. L'ingresso è libero. Info: lupobeach.com.

Giacomo Toni



L'INTERVISTA

«Rifugiati e richiedenti asilo sono il 10 percento degli immigrati»

Le riflessioni sul tema di Filippo Miraglia, responsabile nazionale di Arci «L'Italia fa accordi con Libia e Tunisia che violano i diritti»

Al centro Filippo Miraglia, ospite alla festa provinciale di Arci Ravenna a Villanova di Bagnacavallo

Il tema dell'immigrazione è legato a quello della cittadinanza, argomento di uno dei cinque referendum abrogativi dell'8-9 giugno (vedi pagina 4). Per chiarire alcuni aspetti di una materia complessa, abbiamo rivolto alcune domande a Filippo Miraglia, responsabile nazionale di Arci Immigrazione, che è stato ospite alla festa provinciale di Arci.

Partiamo dalle basi: quando si parla di immigrazione in Italia, di chi si parla? Chi sono le persone che emigrano verso il nostro Paese?

«Sul nostro territorio oggi si trovano circa 5 milioni di stranieri che vengono da Paesi diversi, sia Ue che non. Gran parte sono lavoratori e lavoratrici, sono persone che si sono regolarizzate tardi, per esempio fu Berlusconi solo nel 2002-2003 a regolarizzare in massa 650mila stranieri. Ma ne rimangono ancora molti in difficoltà. Buona parte di quei 5 milioni sono giovani, hanno salari più bassi degli italiani e molti di loro hanno una famiglia, vivono qui con un permesso di "lungo soggiornanti", ottenibile con reddito, una casa e una famiglia. Altri ancora sono in Italia mediante il canale di "ricongiungimento familiare". È tutta gente che contribuisce allo sviluppo della nazione, ma non è italiana. La legge sull'immigrazione è un testo unico che il governo Meloni ha modificato 24 volte, più di ogni altro esecutivo. A ogni modifica si complica un po' di più la vita a chi cerca di mettersi in regola».

Laureato in Fisica e militante antirazzista

Filippo Miraglia, classe 1964, vive in provincia di Rimini. Laureato in Fisica, ha insegnato per oltre un decennio nelle scuole secondarie superiori. Nel 1993 inizia il suo impegno nell'Arci a Pistoia occupandosi della difesa dei diritti dei migranti. Militante antirazzista e per i diritti delle minoranze e delle persone di origine straniera fin dalla seconda metà degli anni Ottanta.

Come funziona la gestione di un programma così ampio come Arci Immigrazione?

«Negli ultimi 30 anni la componente immigrazione e asili è divenuta un settore molto importante tra i nostri circoli e le nostre sedi, dagli anni '80 abbiamo sempre più a che fare con l'inserimento sociale e culturale di persone straniere. Il nostro è un impegno ad ampio raggio su accoglienza, lotta al caporalato e allo sfruttamento. Io coordino da Roma le attività e rappresento istituzionalmente Arci negli incontri tra associazioni, parti politiche ed eventi».

Quali sono le attività di Arci nell'accoglienza?

«L'accoglienza riguarda i rifugiati e i richiedenti asilo. Oggi il fenomeno è molto politicizzato, si parla solo di loro dal 2011 circa, ma rappresentano meno del 10 percento del flusso migratorio verso l'Italia. Gli altri lavorano, studiano o sono in ricongiungimento familiare. Oggi sono circa centomila i richiedenti asilo con successo, attraverso i programmi chiamati Sai, Cas e Corridoi Umanitari. Arci cerca di instradare all'autonomia personale gli oltre cinquemila stranieri che è stata in grado di accogliere: vengono dati loro le chiavi di un alloggio e risorse da gestire individualmente, non abbiamo molte strutture collettive, né staff che se ne occupi. Attraverso circoli e comitati avviamo all'inclusione linguistica, quindi sociale e culturale, anche dove non è obbligatorio per legge. Gestiamo inoltre un Numero Verde gratuito che conta migliaia di utenti e risponde in 15 lingue e la piattaforma digitale Juma Map che offre sostegno e servizi di ogni genere sul territorio di interesse, grazie a un censimento nazionale di locazione».

Gli sbarchi nel 2025 sono in aumento

Nei primi cinque mesi del 2025, secondo i dati disponibili sul sito del ministero degli Interni, i migranti sbarcati in Italia sono stati 23.538. Nello stesso periodo del 2024 erano stati 21.574, mentre nel 2023 furono 51.628.

Quali sono i problemi principali che incontrano le Ong nell'attività di salvataggio nel Mediterraneo? Come è attiva Arci?

«Il governo Meloni-Piantedosi e in generale le nazioni Europee ostacolano le operazioni: il governo italiano fa affari col governo libico, che compra esseri umani per barili di carburante dalla gendarmeria tunisina per poi mandarli a essere sfruttati e affamati nei lager, o a essere stuprate nel caso delle donne, chiedendo ingenti somme alle famiglie dei prigionieri per la liberazione. Nonostante abbiamo centinaia di testimonianze, noi europei sosteniamo Libia e Tunisia di fronte alle accuse di Ong e organismi sovranazionali. Ci troviamo di fronte a diritti e dignità calpestati per propaganda politica. Arci non fa più parte di Mediterranea Saving Humans, ma abbiamo da poco istituito il Tom, "Tutti gli Occhi sul Mediterraneo": un progetto di monitoraggio delle acque tra Libia, Malta e Lampedusa. Cerchiamo di obbligare le autorità italiane, dalla guardia costiera ai carabinieri a intervenire sui salvataggi. Oggi vediamo un progressivo diminuire di attività di questo tipo, pertanto cerchiamo di investire in quel braccio di mare che fa più morti in Europa. Abbiamo due imbarcazioni a vela, 13 e 17 metri, con le quali si sono già effettuati due salvataggi: sono ormeggiate e gestite in Sicilia a Licata e una volta al mese usciamo in mare».

«Il governo Meloni ha cambiato 24 volte la legge e ogni volta si complica di più la vita alle persone»

Quali miglioramenti potrebbero essere introdotti sia per i rifugiati e sia per i milioni di stranieri in Italia?

«Pensiamo che l'amministrazione dei permessi vada sottratta al ministero e vada data agli enti locali. Sono vent'anni che le prefetture e le questure sono sommerse da pratiche e hanno un personale sottodimensionato. Proponiamo accordi che permettano alle persone di rivolgersi agli Stati e non ai trafficanti. Dopo la strage di Cutro, febbraio 2023, è passato un nuovo decreto che fa sì che la "protezione speciale" non possa più diventare permesso di lavoro. Questo colpisce ampie fasce di stranieri con un contratto a tempo indeterminato: si vedono costretti a non poterlo accettare perché non avendo più il permesso di lavoro devono rinnovare la protezione speciale e non è detto che abbiano ancora i requisiti dopo due anni. Abbiamo presentato proposte di legge e progetti, ma finché la politica sfrutta la questione per fare propaganda le cose sono solo destinate a peggiorare».

Ernesto Moia

PALESTINA E ISRAELE

Prorogata la mostra di Tugnoli all'ex convento di Bagnacavallo

Dato il grande successo di pubblico e dopo l'ultima visita guidata, organizzata in occasione della Festa della Repubblica, è stata prorogata fino a domenica 8 giugno all'ex convento di San Francesco a Bagnacavallo la mostra "Fa che sia un racconto", con le fotografie di Lorenzo Tugnoli (nella foto sotto) sul conflitto israelo-palestinese. La mostra con gli scatti del 45enne di Lugo, premio Pulitzer nel 2019 (unico italiano nella storia del prestigioso riconoscimento), resterà visitabile fino all'8 giugno nelle giornate di giovedì 5 e venerdì 6 alle ore 16-21, mentre sabato 7 e domenica 8 giugno la mostra sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso gratuito.

DIRITTI CIVILI

Torna il Fem Garden, il programma di giugno

Il 2 giugno è ripresa l'attività del Fem Garden, il giardino estivo della Casa delle Donne di Ravenna in via Rocca ai Fossi (zona Rocca Brancaleone).
Anche grazie a nuove collaborazioni avviate con Emergency, Cose da femminucce, Fmp, Dock 61 e Libreria Modernissima, il calendario di giugno si presenta con diverse iniziative.
Giovedì 5 alle 18 Thomas Casadei e Vittorina Maestroni presentano il libro "Dalla parte delle
bambine e delle donne. Elena Gianini Belotti e noi" (Mucchi Editore).
Lunedì 9 alle 18.30 serata di piccolo artigianato: intreccio, aghi, filati, uncinetti e stoffe.
Venerdì 13 alle 18 Fulvia Bandoli presenta "Il gruppo del mercoledì. Una storia
femminista" (Futura Editrice).
Martedì 24 alle 21 il gruppo di lettura "Stregate dai libri" riflette su "Autobiografia
di mia madre" di Jamaica Kincaid.
Mercoledì 25 alle 21 Donata Columbro presenta "Quando i dati discriminano" (Ed. Il Margine).
Lunedì 30 alle 21 Alessandra Carnaroli presenta "Non si tocca la frutta nei supermercati però i culi nelle metropolitane" (Giulio Einaudi Editore).
Info: casadelledonneravenna@gmail.com.

FINO AL 25 GIUGNO

LA SERIE ESSELUNGA
50 GIORNI AL 50%

E TANTE ALTRE OFFERTE

Non perderti il prossimo episodio:
la serie sta per terminare.

DAL 2 ALL'11 GIUGNO

ALCUNI ESEMPI

MOZZARELLA ALTA QUALITÀ GRANAROLO
con latte fresco, 100% italiano

CONFEZIONE 4X100 GRAMMI

~~€ 4,99~~
(€ 12,48 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,49
(€ 6,23 al kg)

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ ROVAGNATI

CONFEZIONE 2X100 GRAMMI

~~€ 7,98~~
(€ 39,90 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99
(€ 19,95 al kg)

YOGURT INTERO YOMO
caffè, fragola, agrumi e banana, 100% latte italiano

CONFEZIONE 8X125 GRAMMI

~~€ 4,79~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,39

PASTA GRANO ARMANDO
100% grano Italiano di filiera, 500 g

~~€ 1,49~~
(€ 2,98 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 0,74
(€ 1,48 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA BERTOLLI
Originale, 1 litro

~~€ 8,98~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 4,49

TONNO MARE BLU
al naturale o all'olio di oliva

CONFEZIONE 8X60 GRAMMI

~~€ 11,98~~
(€ 24,96 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 5,99
(€ 12,48 al kg)

ORO SAIWA
classico, 100% grano italiano

CONFEZIONE 1250 GRAMMI

~~€ 5,78~~
(€ 4,62 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 2,89
(€ 2,31 al kg)

MAGNUM CLASSIC ALGIDA
450 g

CONFEZIONE 6 PEZZI

~~€ 7,49~~
(€ 16,64 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,74
(€ 8,31 al kg)

DETERSIVO LIQUIDO PER LAVATRICE DASH
classico, conf. 3x23 lavaggi

FORMATO SCORTA

~~€ 19,80~~
SCONTO FIDATY 50%
€ 9,90

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

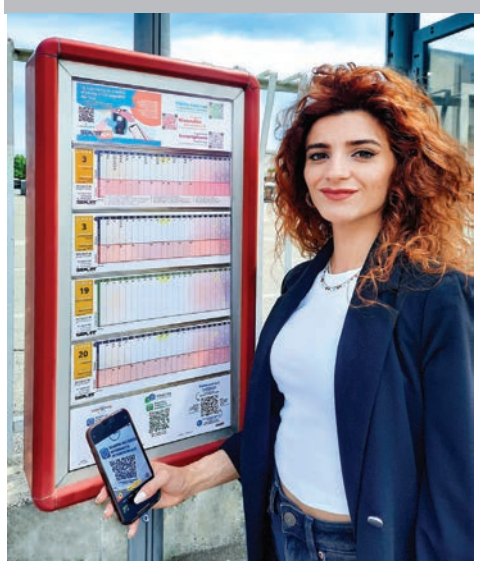
ESSELUNGA®

Scopri i negozi più vicini a te

TRASPORTO PUBBLICO

Autobus sempre più smart: biglietti su Whatsapp e informazioni in tempo reale

Due novità per Start Romagna. E in vista dell'estate torna l'offerta per gli studenti Under 26



Il servizio estivo di Start Romagna, con le nuove frequenze in vigore da sabato 7 giugno e fino al 14 settembre, sarà accompagnato da due importanti innovazioni per facilitare l'utilizzo del bus per i propri spostamenti. Si tratta dei servizi Chat&Go e Start In Time.

Di fatto si semplifica ulteriormente l'acquisto digitale dei titoli di viaggio grazie a un sistema che utilizza WhatsApp. Chat&Go infatti consentirà l'acquisto di tutti i titoli di viaggio di corsa semplice validi nei tre bacini in cui Start Romagna opera. Basterà inserire nella rubrica del proprio smartphone il numero dedicato 339 9951248 o inquadrare il QR Code di accesso diretto al servizio, presente presso tutte le fermate, per avviare una chat WhatsApp che con semplici passaggi condurrà all'acquisto del biglietto; il biglietto, o i biglietti (è possibile acquistare il titolo anche per più persone che viaggiano contemporaneamente) vengono rilasciati nella stessa chat e vanno validati a bordo bus.

Con Start In Time, invece, la rivoluzione digitale arriva alle circa ottomila fermate di Start Romagna. Nei prossimi giorni presso ogni palina, insieme alle tradizionali tabelle che riportano i quadri orario, sarà esposto un QR Code che, quando inquadrato con il proprio smartphone, restituirà informazioni in tempo reale sui prossimi transiti di autobus alla fermata presso la quale il QR code è stato inquadrato e relativi tempi di attesa. Infine, viene proposta anche quest'anno a tutti gli studenti già abbonati a Start Romagna per l'anno scolastico 2024/2025 l'Estate Card, l'estensione dell'abbonamento al trasporto pubblico riservata agli studenti under 26, che al costo di 50 euro consente di viaggiare liberamente su tutti i bus Start Romagna dei bacini di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini dal 7 giugno al 31 agosto indipendentemente dal percorso previsto dall'abbonamento posseduto. L'estate Card è acquistabile anche da parte degli studenti con abbonamento gratuito regionale Salta Su. Tutte le info sono disponibili online.

TERRITORIO

A Massa Lombarda proiezione del documentario "Romagna mia - Storie di alluvioni"

Sarà proiettato venerdì 6 giugno alle 21 alla Sala del Carmine di Massa Lombarda il documentario "Romagna mia – Storie di alluvioni", firmato da Paolo Melandri e Pier Damiano Benghi, e presentato da Solarmoving.it con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Un racconto corale e intenso delle alluvioni che hanno colpito la Romagna nel 2023 e nel 2024, attraverso le immagini e le parole di chi ha vissuto quei giorni drammatici, alternando testimonianze dirette e riflessioni sul futuro del territorio. Il film intreccia dati scientifici e storie personali, alternando le voci di esperti – tra cui il climatologo Luca Mercalli, il meteorologo Pierluigi Randi e il presidente della regione Michele De Pascale – a quelle dei cittadini colpiti dall'alluvione e di chi è intervenuto nei soccorsi. Il montaggio è firmato da Pier Damiano Benghi, co-regista del progetto.

STORIA

Notte degli Archivi: un incontro sul movimento studentesco di Ravenna e Lugo tra il 1968 e il 1975

Il 6 giugno si svolge la decima edizione de La Notte degli Archivi che coinvolgerà gli archivi di tutta Italia, patrocinata dall'Anai - Associazione Nazionale Archivistica Italiana, rientra nel programma del Festival Archivissima. L'edizione 2025 è dedicata al tema "#dallapartedelfuturo".
L'Archivio di Stato di Ravenna aderisce con l'incontro "Volevamo cambiare il mondo: il movimento degli studenti medi da Lugo a Ravenna". Partendo dalle carte della Collezione Totti, un archivio privato recentemente donato all'Istituto, si ripercorrerà la storia del movimento degli studenti medi di Lugo e Ravenna dal 1968 al 1975, attraverso i documenti e le testimonianze di due protagonisti, Sergio Totti e Carlo Boattini, introdotti da Pamela Stortoni (Archivio di Stato di Ravenna). Per l'occasione sarà allestita una mostra documentaria.
L'incontro si svolgerà alle18 nella sala studio dell'Archivio di Stato di Ravenna in Piazza dell'Esarcato 1. L'ingresso è libero e gratuito.

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DEL 5 GIUGNO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

TEMPO LIBERO/1

TORNANO LE FRECCE TRICOLORE A PUNTA MARINA

Nel cielo di Punta Marina tornano le Frecce Tricolori il 6 e 7 giugno, l'ultima volta era stato nel 2022. L'evento dal titolo "Tricolore Air Show" vedrà alternarsi anche altre dimostrazioni aeree durante i due giorni e avrà come fulcro il Bagno Bolognino, nel quale è stata costruita una pedana per ospiti e autorità. Ma le acrobazie dei piloti saranno visibili dalla spiaggia anche delle località adiacenti. Protagonisti anche quest'anno le forze armate, i vigili del fuoco e la Ducati, con dimostrazioni dinamiche, sia in mare che a terra, e mostre statiche di mezzi e attrezzature (allestite sul lungomare). Dopo il record del 2019 (che fece registrare 200mila spettatori sul lido), per l'edizione del 2025 sono attese oltre 100mila persone.
Si parte venerdì 6 giugno alle 15 con le prove generali delle esibizioni aeree e l'apertura dell'area espositiva istituzionale, allestita sul lungomare Cristoforo Colombo. L'esibizione ufficiale si terrà sabato 7 giugno sempre alle 15 e sarà accompagnata da mercatini e street food in viale dei Navigatori che si prolungheranno fino a domenica.
Tra le esibizioni sono previste quelle di salvataggio dell'Aeronautica Militare con il 15esimo Stormo di Cervia oltre ai velivoli del Reparto Sperimentale di Volo (F2000, T345, C27J). Il finale sarà affidato, come da tradizione, alla Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori". Non mancheranno elicotteri dell'esercito e dei vigili del fuoco oltre ad un momento che vedrà l'esibizione del "We Fly Team", l'unica pattuglia acrobatica al mondo composta parzialmente da piloti disabili.

TEMPO LIBERO/2

Bagnacavallo, martedì di musica e spettacolo

L'estate di Bagnacavallo riparte "Di martedì", con l'iniziativa promossa dalla rete di imprese "Bagnacavallo fa Centro", dal Comune e dalle associazioni di categoria e volontariato. Per tre martedì consecutivi infatti, a partire dal 10 giugno, le vie del centro si animeranno con mercatini, musica, giochi e animazioni.
Il palco di piazza della Libertà ospiterà tre appuntamenti, sempre alle 21: martedì 10 giugno torneranno i Moka Club con la loro energia dance e pop, martedì 17 i Basterd Jazz proporranno musica dagli anni Novanta alle hit più contemporanee, mentre martedì 24 sarà la volta di Vittorio Bonetti, che accompagnato dalla sua band presenterà "A Bagnacavallo ci sono stato con Bonetti", una serata con le canzoni di Lucio Dalla. Un secondo spazio musicale sarà allestito in Piazza Nuova, dove si esibiranno Enrico, Alessandra & Friends (10 giugno), Quasi Trio (17 giugno) e Lovely Weather (24 giugno). In via Mazzini e via Matteotti saranno invece allestiti i mercatini creativi e punti ristoro. Inoltre, durante le serate della rassegna in via Matteotti ci si potrà divertire con giochi di legno e di una volta, o partecipare al "Kangoo Power" (17 giugno) e alla lezione di Zumba del 24 giugno. In via Mazzini si troverà invece un punto sport a cura di Fulgur Basket e piazza del Carmine ospiterà un laboratorio di percussioni africane con Lamp Fall (Tidian Diop e Amadou Sow). Durante tutta la rassegna resterà allestito il set fotografico al Goldoni del Club Cine Foto Amatori Bagnacavallese, e la mostra di pittura "Diventare Oceano" allestita da BiArt al Sacrario dei Caduti. Il 17 e 24 giugno sarà inoltre aperta in via straordinaria, dalle 20 alle 23, la mostra "Risonanze empatiche" curata dal Museo Civico delle Cappuccine all'ex convento di San Francesco.

SPORT/1

A Monte Coralli inaugurato il centro per amanti del motocross con Dovizioso

Sono stati inaugurati a Faenza il Centro Tecnico Federale FMI e lo 04 Park – Monte Coralli, un complesso polifunzionale per appassionati di offroad, nato per offrire servizi alla comunità, non solo sportiva. La Cerimonia si è svolta alla presenza del Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, del Presidente FMI Giovanni Copioli, di Andrea Dovizioso, titolare di RPM, del Sindaco di Faenza, Massimo Isola e del Vicesindaco Andrea Fabbri. Questo impianto è la prima opera del mondo sportivo, realizzata grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Sport e Inclusione, a essere completato.

SPORT/2

Roberto Donadoni ospite del Milan Club di Faenza

Il "Milan Club Faenza Carlo Sangiorgi" chiude l'attività stagionale accogliendo in città Roberto Donadoni protagonista della storia rossonera e non solo. Venerdì 6 giugno (dalle ore 19) al Circolo Tennis Faenza sarà ospite l'ex talentuoso centrocampista, da molti esperti considerato una delle migliori ali nella storia del calcio. Sul sito www.ravennaedintorni.it l'intervista del nostro collaboratore Leonardo Ferri all'ex campione e Ct della Nazionale.

RECENSIONE/1

Alcuni dei pezzi in mostra

Il genio vagante: chi erano gli esploratori ravennati Negri, Gessi e Matteucci

La mostra in corso alla Biblioteca Classense propone biografie, immagini, mappe dei viaggi, oggetti, documenti e pubblicazioni di chi ha vissuto e viaggiato con un bagaglio di interpretazioni molto lontane dal nostro mondo

Ogni volta che l'uomo incontra l'altro gli si presentano tre possibilità: fargli guerra, ritirarsi dietro a un muro, aprire un dialogo. È con questa riflessione del grande scrittore e viaggiatore Ryszard Kapuscinski – citato giustamente in catalogo da Benedetto Gugliotta, curatore dell'attuale mostra in Classense – che si può comprendere la linea guida de *Il genio vagante*, interessante esposizione (**visibile fino al 12 luglio**) che a Ravenna restituisce le figure di tre grandi esploratori, accomunati dalla nascita ravennate: Francesco Negri, Romolo Gessi e Pellegrino Matteucci. L'apertura al dialogo, che è la scelta vincente in questo caso, rappresenta un modo saggio di contestualizzare le esperienze del passato, scortecciando le interpretazioni coeve o successive, inconsapevoli o peggio, tese alla manipolazione delle esperienze a fini politici ed economici. Attraverso biografie e immagini, mappe dei viaggi, documenti e pubblicazioni dei protagonisti, interpretazioni a stampa delle generazioni successive, oggetti africani collezionati dai viaggiatori e una bella scultura dell'artista contemporaneo Victor Fotso Nyie, la mostra invita a mettersi in posizione consapevole e reciproca. Occorre quindi mantenere una posizione critica rispetto ai racconti di chi ha vissuto e viaggiato con un bagaglio di interpretazioni molto lontane dal nostro mondo, mettendosi in posizione di ascolto di civiltà il cui patrimonio naturale e culturale fino a tempi recentissimi è stato visto, narrato e schedato secondo principi di classificazione occidentali, quasi sempre ciechi, devianti, razzisti o, alla meglio, paternalistici.

Il primo di loro – **Francesco Negri** (1623-1698) – è una figura a parte rispetto ai colleghi con i quali condivide quasi unicamente una enorme passione per l'esplorazione. Diverso il secolo – Negri è vissuto in pieno '600 –, differenti le mete – per lui l'estremo Nord europeo –, lontano lo spirito che per lui non coinvolge armi, rotte commerciali, materie prime da classificare e commerciare, espansioni coloniali da implementare. Per quel che si comprende dalle sue memorie e dagli studi storici, pur essendo un parroco, Negri non tenta di fare proselitismo. Anzi, nel 1688 pubblica un testo che chiarisce gli aspetti rituali delle chiese protestanti di cui diviene esperto. Casomai è la sua inesauribile sete di conoscenza e lo sviluppo del pensiero scientifico a spingerlo a viaggiare in lungo e largo per l'Europa, fra Spagna, Francia, Fiandre, Olanda, Svizzera, Germania, Boemia, Ungheria, Inghilterra, e a tentare per due volte di raggiungere Capo Nord, riuscendoci al secondo tentativo. Per molti motivi, Negri è assimilabile all'illustre predecessore bolognese Ulisse Aldrovandi (1522-1605) che aveva viaggiato continuamente per tutta la prima parte della sua vita, affermando che a spingerlo era stato il "desiderio insin dalla mia prima età di sapere". Può darsi che Negri avesse visitato il Museo scientifico e l'Orto dei semplici creati da Aldrovandi nella vicina Bologna; di sicuro ne condivide la stessa passione, lo stesso impulso a scoprire territori inesplorati – Ulisse aveva preventivato senza successo un viaggio scientifico nelle Americhe – testimoniando usi e costumi, fenomeni naturali sconosciuti. Nel viaggio verso Capo Nord, preparato anche sulla lettura della *Storia dei popoli settentrionali* dello svedese Olao Magno (Olof Månsson), il ravennate conosce e descrive i Sami, utilizza per primo gli sci, vede le aurore boreali, basandosi sull'osservazione sfata il mito del Maelstrom e del suo inesistente gorgo infernale. Non riuscirà a pubblicare in vita che una sintesi del suo viaggio, trascritto, epurato e stampato solo dopo la sua morte.

Diversamente da lui, **Romolo Gessi** (1831-1881) ha tutt'altra formazione. Perfino la sua nascita da un inglese e un'armena su una nave che da Ravenna veleggia verso Costantinopoli appare come un presagio al suo destino a cavallo fra diverse civiltà e stili di vita: figlio di console, sarà cittadino britannico ma vivrà fra Oriente, Europa e diversi stati africani; possiede una formazione militare ma lavora come interprete in Crimea, come perito e imprenditore in Romania, diventando amministratore di regioni africane per conto degli inglesi e primo esploratore di aree degli attuali stati del Sudan del Sud e Congo. Senza mettere in dubbio il suo spirito avventuriero, occorre comunque contestualizzare l'attività di esplorazione che viene svolta principalmente al servizio della corona inglese allo scopo di reperire vie sicure di avanzamento coloniale e arginare così le mire espansionistiche del Belgio, come spiegano bene gli interventi in catalogo di Gugliotta, Alessandro Luparini e Gaia Delpino. La medesima ambiguità vale per le azioni di guerra condotte da Negri contro i ribelli arabi che conducono la tratta degli schiavi in Sudan: quanto fossero dettate dalla fede illuminista e quanto dalla necessità di controllo territoriale imposte dalla Gran Bretagna è difficile da stabilire.

Membro onorario della fiorentina Società Geografica Italiana grazie alle sue scoperte, Negri frequenta saltuariamente Trieste, dove risiedono la moglie di origine ceca e i figli. In Italia incontra il ravennate Matteucci, col quale progetta nel 1877 un viaggio nell'Etiopia meridionale: i contrasti avuti col governatore inglese del Sudan per cui aveva lavorato possono giustificare questo cambio di alleanze, che lo allineano agli interessi italiani nel Corno d'Africa. Da una decina di anni, infatti, una società italiana aveva acquistato il porto di Assab in Eritrea, quello che diventerà la base dei tentativi di espansione coloniale italiana negli ultimi venti anni dell'Ottocento. Passa alla cronaca che la causa dell'insuccesso della spedizione fu la resistenza delle popolazioni locali: sicuramente i contrasti fra i due esploratori hanno giocato la loro parte. **Pellegrino Matteucci** condivide con Gessi una profonda conoscenza della cultura africana, parla arabo, ma la sua formazione è cattolica, umanistica e medica. Le sue due spedizioni fra Etiopia ed Eritrea, a cui segue l'attraversamento dell'Africa centrale dal Mar Rosso al Golfo di Guinea, sembrano meno debitrici ai giochi politici internazionali. Sicuramente è costretto ad accettare compagni di viaggio interessati alla caccia grossa più che alla scienza – ma d'altra parte il principe Borghese era il maggiore finanziatore del viaggio – ma per Matteucci si tratta di compiere un tragitto mai tentato da europei prima di allora.

In mostra, oltre alla documentazione autografa, alle stampe e ristampe degli scritti degli autori, alle rivisitazioni delle loro avventure che arrivano a fumetti e libri contemporanei, ci sono alcuni oggetti delle collezioni di Gessi e Matteucci, conservate in Classense e al Museo delle Civiltà di Roma, già Museo Preistorico Etnografico Pigorini. Si tratta di varie armi ma anche di oggetti d'uso o rituali come un ferro-moneta Fung (Sudan) e una bellissima tromba portavoce della civiltà Bongo, residente nell'attuale Sudan del Sud. Si tratta di oggetti comprati o tolti alle mani dei nemici, sottratti comunque ai luoghi e culture di origine che riportano a querelle affrontate già in passato – ma fra paesi europei – da Quatremère de Quincy per le sottrazioni francesi in Italia e Spagna, fino alla mai sopita diatriba fra Grecia e Gran Bretagna sui marmi del Partenone, acquistati dagli invasori turchi.

Gli oggetti sono innocenti ma testimoniano quella lunga storia umana di soprusi che è stata esercitata anche dagli italiani. Al di là delle loro vite e intenzioni, al di là degli oggetti da loro raccolti, Negri, Gessi e Matteucci sono poi diventati gli eroi precoci delle avanzate coloniali italiane: la prima sotto i governi De Pretis-Crispi-Giolitti, quella che, per fare un esempio, a seguito di una sconfitta militare sul campo, per rappresaglia trasferì e incarcerò in Italia 5.000 persone di nazionalità libica, distribuendole fra Ustica, Ponza, Favignana, Gaeta e le Tremiti. Fra queste c'erano centinaia di anziani, donne, bambini, di cui la maggior parte morì di stenti e malattie nel giro di un anno. La seconda avanzata, attuata e rivendicata dal fascismo, è quella che, per citare un altro esempio, tramite l'aviazione sparse l'iprite – un gas corrosivo e mortale – sulla popolazione etiope, colpevole di resistere alla conquista italiana. Questa mostra indica la strada ma i conti col passato, per tutti noi, sono ancora aperti.

Serena Simoni

"Il Genio vagante. Negri, Gessi e Matteucci: storie di viaggiatori tra Seicento e Ottocento"
Biblioteca Classense / Corridoio Grande
Fino al 12 luglio; orari: lu14-19; ma-sa 9-19; ingresso libero

RECENSIONE/2

Gli appassionanti voli delle “figlie di Icaro” A Lugo una mostra fotografica emozionante

Il Palazzo della Cassa di Risparmio ospita l’esposizione realizzata da Mauro Antonellini e Giulia Garuffi che racconta in maniera efficacissima la storia delle donne aviatrici dall’inizio del ‘900 fino ai giorni nostri

di Serena Simoni

La mostra di Lugo dal titolo programmatico *Le figlie di Icaro* – realizzata da Mauro Antonellini e Giulia Garuffi in collaborazione col Comune, il Museo Francesco Baracca, la squadriglia del Grifo e la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna – è quasi commovente. Ed è la dimostrazione di come si possa fare una esposizione con budget controllato – tramite un allestimento di semplici pannelli fotografici accompagnati dalle biografie delle prime aviatrici del mondo – e a grande successo. La mostra intercetta infatti un bisogno di conoscere la storia delle donne e quella del volo. E risponde anche a desideri precisi che superano la visione mainstreaming delle capacità femminili tradizionali favorendo la proiezione in donne che hanno sfidato convenzioni e stereotipi per affermare le proprie passioni. Per cui – ancor meglio di Icaro che sfidando i limiti imposti agli umani peccò di *hybris* facendo una bruttissima fine – queste figlie di Iris, la dea messaggera alata, o dell’altrettanto potente Nike, divinità della vittoria nei cieli, formano una costellazione indimenticabile. Sono più di 50 biografie molto interessanti per cui la selezione verrà fatta con criteri rabdomantici, interrogando un po’ le biografie, un po’ le bellissime immagini che mostrano queste pioniere in divisa al timone dell’aereo, mentre mettono mano ai motori dei mezzi precari su cui volano, col casco in testa, la tuta imbottita o la divisa della propria pattuglia, i giubbotti antivento, occhialoni e berretti per non congelare durante i voli in velivoli ancora privi di carlinga chiusa.

La prima non può che essere la parigina **Elise Deroche** – meglio conosciuta come Raymonde de Laroche – una donna affascinante, appassionata fin da giovane di automobili e motociclette, che intraprende con successo la carriera di attrice teatrale. Nel 1908 assiste ai voli di Wright su Parigi e ne rimane talmente colpita da decidere di prendere lezioni di volo. Nel 1910, a Eliopoli in Egitto, ottiene il brevetto da pilota, il primo ottenuto da una donna e il 36° rilasciato dalla Federazione aereonautica mondiale, praticamente a distanza da soli sette anni dal primo volo dei fratelli Wright negli Stati Uniti. Nonostante Deroche nel 1913 batta il record di durata in volo e di distanza a circuito chiuso – aggiudicandosi la coppa Femina, istituita tre anni prima – allo scoppio della I guerra mondiale le viene proibito, come a tutte le donne pilota, di volare in azioni di guerra. Ancora in volo, nel 1919 termina la sua vita in fase di un atterraggio, la più pericolosa assieme al decollo, sia oggi che specie allora, sui fragili antenati degli attuali aerei da diporto.

Le prime pilote appartengono alle generazioni che vivono il periodo della Belle Époque, quando le donne si aggiudicano una prima visibilità pubblica approdando ad attività fino allora impensabili per il mondo femminile. Non a caso si diffondono riviste riservate alle donne che le sostengono per nuovi ruoli: fra queste apre il nuovo secolo il periodico francese Femina che dopo aver evidenziato le donne in vari sport, nel 1910 lega il proprio nome al premio riservato alle aviatrici internazionali per gare annuali di distanza di volo.

Tornando alle protagoniste dei cieli, colpisce la foto della statunitense **Blanche Scott**, che vola con calosce che sembrano articoli ortopedici sopra scarpette col tacco. Assieme a una grande passione per ciclismo, motociclismo e automobili, nel 1910 Scott è la prima a volare in una manifestazione aerea pubblica, priorità a cui si aggiunge l’entrata in una pattuglia acrobatica – celebri i suoi passaggi a volo radente, passaggi sotto i ponti e il “tuffo della morte”, fatto in picchiata da 1.200 metri – e la prima attività a contratto nel 1912 come collaudatrice di velivoli. Inutile ricordare la mancata evidenza del binomio donne e motori.

Dopo di lei, incantano le mani inanellate strette attorno alla cloche della belga **Hélène Dutrieu** che, dopo varie esibizioni in gare automobilistiche, consegue il brevetto d’aviazione appena un mese dopo la prima collega. Nel 1910 vola trasportando passeggeri, vince su tutti alla Coppa del Re di Firenze nel 1911 e risulta la prima al mondo a guidare un idrovolante. Seguono varie biografie e foto di donne che partecipano a pattuglie acrobatiche, attraversano la Manica e poi oceani in solitaria, ottengono record per altezza, velocità o durata di volo, vincono gare internazionali e dirigono compagnie di aviazione, aprono scuole di volo riservate alle donne o apportano modifiche ai prototipi di aerei che fanno costruire in proprio. Eccezionali anche quando scompaiono in mare come l’ormai mitica **Amelia Earhart** durante la trasvolata del mondo; anche quando partecipano alla guerra come la sovietica **Marina Raskova**, che seleziona mille pilote volontarie e altre donne come meccaniche e ausiliarie in modo da costituire il 122° gruppo aereo tutto al femminile, di cui Marina diviene comandante. Famose per il bombardamento notturno, le “streghe della notte” – come vennero definite con ammirazione dai comandi tedeschi – furono una vera spina nel fianco a bordo di piccoli biplani costruiti in legno e tela, i famosi “aerei da granturco” utilizzati in agricoltura prima della guerra e durante le 24.000 missioni che il gruppo portò a termine.

Aloisa Guarini Matteucci e, a destra, Samantha Cristoforetti

Un ricordo va in chiusura alle italiane che hanno costituito un esempio per le nuove generazioni, come consapevolmente scriveva **Rosina Ferrario**, prima italiana a conseguire nel 1913 il brevetto di volo. Di casa nostra è **Aloisa Guarini Matteucci**, nata a Forlì nel 1906, che prende il brevetto nell’aereoclub Ridolfi nel 1937, appena un anno dopo l’apertura della scuola di volo. La chiusura è invece dedicata alle contemporanee: a **Fiorenza De Bernardi** – prima donna in Europa a pilotare dal 1967 in una compagnia civile aerea, prima comandante di flotta in Italia e fondatrice dell’Associazione Donne dell’Aria, che promuove la presenza femminile nell’aereonautica – e alla grande, ammiratissima **Samantha Cristoforetti**. Trentina del 1977, ingegnere aereospaziale, ha viaggiato 200 giorni in missione nello spazio fra 2014-15 ed è diventata la prima donna europea comandante della Stazione Spaziale Internazionale. *Semper ad astra*, carissima.

Le figlie di Icaro - *Lugo, Palazzo Cassa di Risparmio e Fondazione del Monte, Piazza Baracca 24 - fino al 22 giugno orari: gi-ve 15.30-18.30; sa-do 10-12 e 15.30-18.30 - ingresso gratuito - per info e visite guidate: 0545-299105*

BAGNACAVALLO

Prorogato l’omaggio a Bajoni

La mostra “Qui, altrove. Omaggio a Ermes Bajoni”, inaugurata lo scorso aprile al Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacallo, è stata prorogata fino a domenica 15 giugno. L’esposizione rende omaggio a uno dei protagonisti della scena culturale cittadina e nazionale, attraverso una selezione di oltre settanta opere tra incisioni, cicli grafici e alcuni dipinti.

RAVENNA FESTIVAL/1

La città vista da Goebbels, superando ogni limite Alla scoperta di un artista poliedrico e multiforme

Franco Masotti: «La sua presenza è un giusto tributo a un grande della ricerca musicale contemporanea, coraggioso, ma che in Italia non ha ricevuto la dovuta attenzione». Sarà all'Alighieri il 7 giugno con "Surrogate Cities"

di Fausto Piazza

Heiner Goebbels, tedesco classe 1952 – ospite del Ravenna Festival 2025, al teatro Alighieri sabato 7 giugno (ore 21), con la "messa in scena" della composizione *Surrogate Cities* da aprte dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta da Andrea Molino– è un singolare artista poliedrico: musicista e compositore, coautore di opere teatrali, performance, installazioni sonore e musiche per la danza e il cinema. Negli anni 70 e 80 si cimenta in concerti e improvvisazioni in duo con Alfred Hart, spaziando fra jazz, art-rock, musica elettronica ma è noto anche per le collaborazioni con ensemble orchestrali e centri di ricerca di musica contemporanea come l'Ensemble Modern di Francoforte e l'Ensemble InterContemporain di Parigi, firmando composizioni e opere capaci di abbracciare e intrecciare diversi generi di arti performative. Fra l'altro, non bastasse la sua multiforme attività creativa, Goebbels è stato anche direttore artistico del festival triennale (2012-14) "Ruhrtriennale – Festival der Künste", considerato uno degli eventi culturali internazionali più innovativi di inizio millennio.

«Goebbels fa parte quei rari casi di figure creative che hanno un seguito e attraversano i campi di musica, teatro, danza, superandone i limiti convenzionali, ma soprattutto è un artista che proviene da esperienza non accademiche – sottolinea **Franco Masotti**, uno dei direttori artistici del Ravenna Festival che nel corso delle edizioni ha ideato memorabili eventi e produzioni di musica contemporanea, pop, crossover, etnica e multimediale –. Come musicista è della generazione che appartiene alla musica improvvisata europea ma si è formato anche nell'ambito dell'art-rock. Oltre alla rock band avanguardista Cassiber e al duo Goebbels und Hart, sempre con Hart, mette insieme la "bizzarra" formazione orchestrale Sogenanntes Linksradikales Blasorchester che in italiano significa più o meno "Fanfara di ottoni cosiddetta di estrema sinistra", che si ispira alla musica di Hanns Eisler, compositore tedesco di sinistra che ha collaborato con Bertolt Brecht, e rievoca pure Nino Rota e le orchestrazioni di Frank Zappa. Tanto per comprendere parte dei suoi orizzonti musicali e dei suoi riferimenti artistici».

Scrive a proposito il giornalista e musicologo **Giordano Montecchi**, in un testo critico redatto appositamente per il Ravenna Festival: «Ci sono percorsi molteplici che possono illustrare che cosa HG fa e perché lo fa. E perché il suo "comporre" con una pluralità di mezzi non corrisponde, non si pone in continuità coi generi musicali o teatrali ereditati dalla storia, e neppure si lascia ricondurre nella cerchia di certo postmoderno col suo consueto pluralismo disinvolto e qualunquistico [...] Sullo sfondo, dunque, si delinea la silhouette di John Cage che, certo, per Goebbels è una fonte di ispirazione (in particolare l'ultimo Cage delle *Europeras*). La libertà dell'approccio, il culto dell'anticonvenzionale, le consapevoli sfumature di humor, l'arte dello spiazzare, sono certo comuni. Ma tanto Cage è profondamente americano nel sentirsi estraneo e libero da ogni tradizione o eredità storica, tanto invece Goebbels è profondamente europeo – termine che conserva ancora, nonostante tutto, un profondo significato. Europeo in quanto l'esercizio della critica è in lui incoercibile, in quanto radicato nelle riflessioni e negli insegnamenti di coloro che indubbiamente sono stati e restano i suoi maestri, in primis Heiner Müller, Bertolt Brecht, Gertrude Stein, Elias Canetti e, per la musica, Hanns Eisler».

«Ecco, appunto – condivide Franco Masotti – negli ultimi decenni del '900 Goebbels si affaccia con una sua precisa poetica anche nel mondo del teatro collaborando con il drammaturgo e regista Heiner Müller, fra i più influenti autori della scena teatrale europea della seconda metà del XX secolo.Con Müller crea alcuni straordinari lavori per la scena e inventa una forma di teatro musicale contemporaneo particolarmente originale e dirompente, che esce dai canoni di vocalità eccessivamente impostate di certe produzioni attuali, preferendo esaltare il suono, i fonemi del testo, anche parlato, o contaminare il contesto con canti alieni. Sperimentando modi per rendere la musica un evento teatrale».

A proposito, possiamo inserire in questa ricerca anche l'opera per così dire multimediale di Goebbels proposta dal festival... «Certo, *Surrogate Cities* è una suite di brani composta nel 1994 – puntualizza Masotti –, e potrebbe apparire come un lavoro sinfonico per orchestra, tuttavia il compositore interviene nel concerto con una regia, per cui dispone in modo non ortodosso e "gioca" con la formazione orchestrale (80 elementi della **compagine Cherubini**), un campionatore di suoni e alcuni solisti, fra cui il vocalist **John De Leo**, che nella versione ravennate prende il posto del noto performer David Moss, che aveva assunto originariamente quel ruolo nell'opera. In ogni città, per l'appunto, in cui si svolge, *Surrogate Cities* è allestita ed eseguita in modi sempre diversi, che interrogano e si sintonizzano col luogo. L'opera che vedremo a Ravenna prevede un light design specifico e l'intrusione in scena di oggetti residuali e di archeologia industriale». Riporta sempre il musicologo Montecchi, da una sua conversazione sull'opera con l'artista: «*Surrogate Cities* è un tentativo di avvicinarsi al fenomeno della città da diverse prospettive, di raccontare storie di città, esporsi ad esse, osservarle; è un materiale sulle metropoli accumulatosi nel corso del tempo. Il lavoro è stato ispirato in parte da testi, ma anche da disegni, strutture e suoni, e con la giustapposizione di orchestra e campionatore che gioca un ruolo considerevole in virtù della sua capacità di memorizzare suoni e rumori normalmente estranei alle sonorità orchestrali. Le mie associazioni rimandano a un'immagine realistica della città moderna, certamente contraddittoria, ma in fin dei conti positiva. Il mio intento non era ricavarne un primo piano, ma tentare una lettura della città come testo, per poi tradurre in musica qualcosa della sua meccanica e della sua architettura... A fronte delle dinamiche di potere della città, l'individuo è sempre la parte più vulnerabile. L'arte si ribella a questa struttura opprimente rafforzando l'elemento soggettivo. Anche la musica è composta da una prospettiva fortemente soggettiva, poiché i compositori di solito giustificano ciò che scrivono dicendo che "hanno bisogno di esprimersi". Per me questo è vero solo in parte. Cerco di prendere un po' più di distanza: costruisco qualcosa che si confronti col pubblico; e il pubblico reagisce, scoprendo nella musica uno spazio in cui può entrare insieme alle proprie associazioni e idee».

Un ritratto di Heiner Goebbels (fotografia di Harald Hoffmann)

La novità dell'approccio artistico di Goebbels è anche la definizione da parte sua di una "estetica dell'assenza" dove i protagonisti dello "spettacolo" fanno altro di quanto ci si aspetti, in certi casi addirittura spariscono, o si trasferiscono affaccendati altrove. È l'irruzione dell'inatteso o della casualità, che a suo modo richiama un maestro dell'avanguardia musicale come John Cage, caro a Goebbels. Dove una scena spaesata o apparentemente inerte, sollecita chi ascolta e guarda a farsi attivo, e a riempire questi vuoti enigmatici, a immaginarli, a ri-compensarli. Insomma, parliamo di una "vetta" dell'arte performativa contemporanea che segna l'edizione del festival di quest'anno. «Da un certo punto di vista è proprio una eccezione – conferma il direttore artistico Masotti –, che si allinea ad altre produzioni originali ed eventi sul versante della ricerca e della sperimentazione artistica che abbiamo ospitato negli ultimi trent'anni. Tanto per fare alcuni esempi molto recenti citerei fra i protagonisti i ritratti che abbiamo proposto di Philip Glass e Frank Zappa. Goebbels, nonostante il suo coraggio e valore avanguardistico e di genio creativo, in Italia non ha ricevuto la dovuta attenzione e credo che la sua presenza al festival sia un giusto tributo a un artista della ricerca musicale contemporanea estraneo a certi concettualismi, certamente non autoreferenziale o ideologico».

Per concludere, sul palcoscenico del festival, ecco l'offerta musicale di un autore, come si diceva, che mette in atto diverse dimensioni estetiche che possono convivere, confondersi ma anche entrare in conflitto. Questo genere di "concerto" può anche creare sconcerto, e talvolta esprimere un senso ironico e umoristico, compendio e distacco, divertito e divertente, del bello delle sue invenzioni musicali. Un obiettivo che potremmo definire anche politico, molto attento e partecipe, per quanto provocatorio, al ruolo autonomo, curioso, del pubblico e alla sua sensibilità, che diventa così uno dei soggetti della rappresentazione. Un invito a un ascolto/visione esperienziale, senza pregiudizi.

RAVENNA FESTIVAL/2

In arrivo teatro, tanta classica e la mostra dedicata a Micha van Hoecke

Tanti, gli appuntamenti del Ravenna Festival nei prossimi giorni, oltre alle "Surrogate Cities" di cui si parla nell'articolo principale di questa pagina.
Da **venerdì 6 a domenica 8 giugno** (ore 20), al Cisim di Lido Adriano, prosegue e si chiude il Grande teatro di Lido Adriano con *Bhagavadgita - Il canto del divino*. Venerdì **6 giugno** (ore 21.30) il Refettorio Museo Nazionaleospita invece il piano solo del 25enne Pietro Fresa. In programma Chopin, Skrjabin, Brahms e Mozart. Domenica **8 giugno** l'ensemble vocale Odhecaton (diretto da Paolo Da Col) è protagonista due volte, prima (ore 11) alla basilica di Sant'Apollinare in Classe *Missa con la Papae Marcelli* di Giovanni Pierluigi da Palestrina e musiche di autori coevi; poi (ore 21.30) a San Vitale con un omaggio a Giovanni Pierluigi da Palestrina nel 500° anniversario della nascita e ad Alessandro Scarlatti nel 300° della morte. Da **martedì 10 a lunedì 16 giugno** (tutti i giorni tranne sabato, ore 19) alla basilica di San Giovanni Evangelista ci sarà *Rut. Raccolti di speranza*, una sacra rappresentazione per coro, soli e piccolo ensemble strumentale, con musica Marianna Acito. Mercoledì **11 giugno** (ore 21.30) al Mar ecco il Vision String Quartet, che eseguirà il *Quartetto per archi in sol minore n. 1 op. 27* di Edvard Grieg e brani da *Spectrum*, con composizioni di Daniel Stoll, Sander Stuart, Leonard Disselhorst e Jakob Enke eseguite con gli strumenti amplificati. Da **mercoledì 11 a venerdì 14 giugno** (ore 10-19), in occasione dello spettacolo *La dernière danse?*, alla sala Corelli dell'Alighieri sarà allestita la mostra fotografica dedicata al coreografo Micha van Hoecke *La vie d'Artiste*. Per il vernissage di mercoledì 11 giugno (ore 16, 17, 18) è obbligatoria la prenotazione.
Giovedì **12 giugno** (ore 21.30) al Mar c'è *Viaggio nella canzone dell'Ottocento napoletano*, con Vincenzo Capezzuto (voce) e il Motus Mandolin Trio.

Info: ravennafestival.org.

Quando il corpo diventa opera d'arte: CorpoGiochi (anche) al Mar

di Alessandro Fogli

«...Un'esperienza formativa unica e importante per costruire una parte di sé che sia libera dai pregiudizi, consapevole di ciò che fa e di ciò che è. Ci sarebbe necessità di una Monica Francia nel percorso di chiunque, solo una mente libera come la sua è in grado di progettare un'esperienza simile e ricevere un riscontro finale positivo da parte di un gruppo di studenti inizialmente schivi e poco propensi ad affidarsi». Queste poche parole – scritte da uno studente della 2ª B del liceo artistico Nervi Severini – sarebbero già perfettamente in grado di inquadrare cos'è stato l'evento Compito CorpoGiochi al Mar, che nei mesi scorsi ha portato al Museo d'Arte della città di Ravenna le due performance finali aperte al pubblico del progetto CorpoGiochi, ossia *La prova del fuoco* e *Congegno Emotivo*. Per quanto mi riguarda, ho avuto la fortuna di prendere parte a quest'ultima, un'azione performativa di grande potenza – ideata da Monica Francia e curata con Zoe Francia Lamattina e Sara Zannoni – che, nel loggiato del Mar, consisteva in una sorta di interazione-danza tra il pubblico e lo sguardo in movimento dei performer riflesso in uno specchietto. E la novità di questo **CorpoGiochi** (metodo ultraventennale ideato da Francia che, a partire dai corpi e dalle relazioni, mira alla trasformazione personale, estetica e politica) è stata proprio l'ingresso in uno spazio inusuale e iconico come quello del museo cittadino. «È stato importante aver lavorato proprio con il liceo artistico dentro al Mar – sottolinea **Zoe Francia Lamattina** –, perché nella performance si è innervata anche la sfida di creare una vera opera d'arte. In passato tutti gli eventi finali venivano fatti nelle piazze o all'Almagià, quindi si connettevano con l'idea di teatralità, invece essere al Mar, un museo d'arte, è stato, anche per i genitori dei ragazzi coinvolti, come guardare un'opera d'arte. Vedere persone così giovani che fanno una cosa di valore in uno spazio dedicato all'arte è molto emozionante». «Da quando ho ideato CorpoGiochi – aggiunge **Monica Francia** – ho sempre voluto che tutti gli eventi finali performativi (che io considero "arte dal vivo") fossero realizzati in un "contenitore" importante, dove i genitori si sentissero anche un po' in soggezione e sospendessero l'abitudine del giudizio, che non è dignitoso per chi è in scena. Volevo metterli in una condizione di cambiare lo sguardo». Francia, in otto ore di laboratorio suddivise in quattro incontri, è riuscita poco per volta a dare fiducia agli adolescenti coinvolti (inizialmente molto restii a partecipare al progetto), cambiandogli l'atteggiamento con lo stimolo artistico. «La cosa più difficile – spiega la coreografa e pedagoga – è stata fargli vincere la paura del giudizio, di essere guardati dagli altri, di prendere posizione, che è una paura che li segue anche a scuola. C'è sempre una questione di apparenza che li blocca, c'è tanto da lavorare. E lo spazio-museo dà valore ai partecipanti, che si riscoprono persone potenti, che possono prendere posizione e dire "io esisto", perché venire guardati come un'opera d'arte è molto diverso rispetto a come si è guardati a scuola, vale a dire sempre in maniera giudicante. Infatti al Mar gli spettatori di *Congegno Emotivo* erano in soggezione, perché i ragazzi sono stati potentissimi». Quello che è avvenuto, in questi adolescenti, è stato un cortocircuito tra il corpo – questione delicatissima in questo momento storico – e il luogo museo, che evoca sempre qualcosa di legato al passato ma che si scopre invece essere vivissimo. L'accettazione del corpo è diventata opera d'arte in un luogo pulsante di energia tangibile, attuale, ed è questa tensione tra le due cose che ha fatto scattare la scintilla *costruens* della collaborazione tra il Mar e CorpoGiochi. «Il museo è un luogo riconosciuto, in cui vengono custoditi, conservati e proiettati nel futuro i valori di una comunità, di un territorio – dice **Roberto Cantagalli, direttore del Mar** –. Occorre dunque fare in modo che la gente comprenda che quei valori non sono riservati a pochi ma che sono di tutti, e che quindi tutti ne hanno la responsabilità. Le persone coinvolte nel progetto di Monica Francia hanno quindi per me lo stesso valore di chi lavora nel museo, perché se prescindessimo dalla comunità faremmo qualcosa di arido. È nel momento in cui tutti riconoscono l'importanza della socialità e della comunità, che questi valori esistono. Oggi la definizione di museo è proprio quella di una piattaforma di socialità, un luogo inclusivo che dialoga costantemente, aperto».

Coinvolti nei laboratori 2.500 tra bambini e ragazzi

Nell'anno scolastico 2024/2025, il progetto CorpoGiochi a Scuola ha offerto gratuitamente 105 laboratori a scuole dell'infanzia, primarie e secondarie grazie alla compartecipazione del Comune di Ravenna, alla Regione Emilia Romagna, alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e al percorso di educazione alla cittadinanza dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna "conCittadini". I laboratori hanno coinvolto un totale di 2.500 bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 3 ai 15 anni, 200 docenti e 100 famiglie. A conclusione degli incontri a scuola, il progetto è approdato nei prestigiosi spazi museali del Mar dove ha presentato a un pubblico di oltre 200 persone due performance: "La prova del fuoco", realizzata sabato 22 febbraio con la classe 5D della scuola primaria Muratori, e "Congegno emotivo", realizzato il 3 maggio dalle classi 2B e 2E del liceo artistico Nervi Severini.
I due eventi, sconvolgendo la normale relazione tra chi guarda e chi è guardata, hanno permesso a 80 studentesse e studenti dai 9 ai 15 anni di sperimentare in un contesto protetto le forti emozioni sprigionate dall'esposizione scenica. Si tratta infatti di vere e proprie performance nelle quali strategie, strumenti e capacità relazionali allenate durante i laboratori a scuola assumono una forma nuova, rendendo possibile l'autovalutazione dei risultati ottenuti nel percorso formativo.

La docente: «Per la prima volta ho guardato profondamente negli occhi i miei studenti»

"Il corpo c'è, e c'è, e c'è" per citare Wislawa Szymborska, ma dentro le nostre aule scolastiche sembra non trovare posto, non essere preso in considerazione da noi docenti e persino dagli stessi studenti e studentesse. Osservo la mia classe di quindicenni: da una parte vedo corpi addomesticati, dall'altra incapaci di trattenere una risata, di impedire alle mani di aggiustarsi continuamente i capelli... Quanti gesti compiamo continuamente senza esserne consapevoli?
È ciò che ci domandiamo durante il primo incontro del laboratorio CorpoGiochi a cura di Monica Francia. Io e la mia collega Veronica Lanconelli ci sediamo tra i banchi, in mezzo a loro, guidati dalla nostra "antenna", come a Monica piace farsi chiamare. Ci vengono richieste azioni semplici (stare in piedi, appoggiare la testa sopra il banco) eppure ci sembrano difficilissime. Per non parlare di quelle "realmente" difficili, come chiudere gli occhi (e dunque fidarsi che tutti lo stiano facendo, che nessuno ci stia guardando mentre le palpebre abbassate ci rendono di colpo vulnerabili); o come ascoltare la propria voce interiore, magari per la prima volta, scoprendo un tono, una grana completamente diversi dalla voce che usiamo quotidianamente.
Esploriamo i nostri limiti insieme alla classe, impariamo a "fare caso" a come stiamo seduti e alziamo la mano, al rumore che produciamo mentre ci spostiamo. Facendoci caso impariamo a conoscerci: ho conosciuto di più la mia classe in quattro incontri previsti dal laboratorio che durante il biennio. Praticare insieme è stato un modo per creare uno spostamento, per superare le diffidenze reciproche. E se durante i primi due incontri ho visto la classe in difficoltà ho gradualmente assistito a un cambiamento sempre più evidente che ha fatto sì che venisse accolta la proposta di trasformare la nostra pratica in una vera e propria performance al Mar, con un vero e proprio pubblico. Tutti hanno deciso di partecipare, magari non come performer, ma raccogliendo le firme per la privacy, scattando fotografie, o semplicemente essendo presenti. Alla fine ognuno ha deciso di provare: non è stato poi così male prendersi la scena; essere guardati e guardare; godersi finalmente il proprio corpo in tutta la sua potenza e potenzialità.
Come avevamo già sperimentato in classe, mettendoci nel ruolo sia del performer che del pubblico, durante l'esibizione ogni spettatore è stato invitato a rimanere dentro un rettangolo segnato con lo scotch di carta sul pavimento, mentre i performer si aggiravano tra di loro lentamente con un piccolo specchio nascosto nel palmo della mano, e altrettanto lentamente sceglievano con chi mettersi in relazione usando lo specchietto per fare incontrare gli sguardi: lo specchio si è rivelato un congegno emotivo potentissimo, un luogo sospeso in cui lo sguardo del performer ha potuto incrociare quello dello spettatore. E nonostante fosse una sorta di schermo che ci proteggeva dal contatto "diretto" degli sguardi, lo specchietto ci ha consentito di vivere un'esperienza insieme intima e straniante: per la prima volta ho guardato profondamente negli occhi i miei studenti – che occhi bellissimi hanno gli adolescenti! - e loro i miei. Mi sono sentita nuda davanti a loro, ho pensato che da quel momento avrebbero saputo qualcosa in più di me e io di loro, e così è stato: ora condividiamo un segreto.

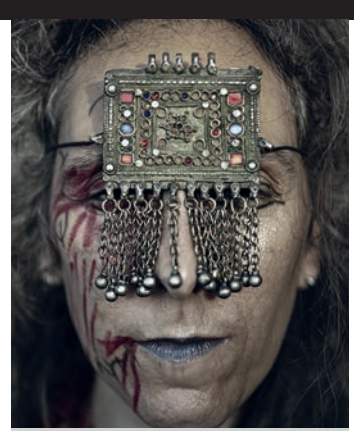
Lisa Bentini

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
I NIPOTI DEI FIORI
100% DOC
gio. 5: ore 21.00
Ospite il regista
FUORI
ven. 6 - sab. 7: ore 21.00
dom. 8: ore 18.00 - 21.00
lun. 9: ore 21.00

LA RASSEGNA

Nasce *Cosmografie*, un incontro tra danza, arti visive e musica che accoglie pratiche diversificate

All'Almagià ci saranno Stefania "Alos" Pedretti, Nicola Galli, Elisa Capucci e e Francesca Valente/Mantragoola



Giovedì 5 e venerdì 6 giugno arriva all'Almagià *Cosmografie*, nuova rassegna (ideata e curata da Nebula Aps) dedicata all'incontro tra danza, arti visive e musica che accoglie pratiche artistiche diversificate e visioni eterogenee di artiste e artisti come Stefania ALOS Pedretti, Nicola Galli, Elisa Capucci e Francesca Valente | Mantragoola, e che desidera aprire uno spazio di riflessione sul nostro modo di abitare il mondo, sulle trasformazioni che attraversano il nostro tempo e sul nostro ruolo nei cambiamenti ecologici e culturali in atto.

Apertura dunque alle 18.30 di giovedì **5 giugno**, con un aperitivo di benvenuto e l'inaugurazione di *The Post-Material Archive 01*, installazione *site-specific* che sfida la visione antropocentrica della materia, intrecciando elementi organici e industriali, realizzata dall'artista visiva **Elisa Capucci** in collaborazione con Marte. Dalle 20 (con replica venerdì 6 alla stessa ora) avrà poi luogo *Ultraumano*, del danzatore e coreografo **Nicola Galli**, performance di danza *durational* creata in dialogo con l'installazione di Elisa Capucci. La serata si chiuderà alle 22 con la performance sonora di **Stefania ALOS Pedretti (nella foto)** dal titolo *Ritual V - The power of fragility*, un rito sussurrato attraverso voce, nastri magnetici e sonorità elettroniche, che celebra la fragilità come forza rigenerativa.

Venerdì 6 giugno si riparte alle 18.30 per l'installazione di Elisa Capucci, mentre alle 19 si terrà l'incontro pubblico *Oltre l'evento: spazi di condivisione per una cultura sostenibile*, un'occasione di confronto tra operatori culturali della città, artisti, artiste e cittadinanza. E a concludere questa prima edizione di Cosmografie sarà alle 22 il live *Turbolenze notturne* di Mantragoola, giovane artista della scena elettronica italiana, la cui partecipazione è resa possibile grazie alla collaborazione con Norma Aps per il progetto *Visibile*. Parte integrante della rassegna sono anche due laboratori creativi aperti alla cittadinanza: uno di creazione e manipolazione della materia condotto da Elisa Capucci (ore 16 di giovedì 5), l'altro di movimento ed esplorazione del gesto a cura di Nicola Galli (ore 17.30 di venerdì 6).

Info: nebula.aps@gmail.com

IL CONCERTO

MORGAN ALLA SAGRA DI PENTECOSTE DI CASTEL BOLOGNESE CON IL PIANO SOLO "DA VIVO"

Lunedì 9 giugno (ore 22), in occasione della sagra della Pentecoste, in piazza Bernardi a Castel Bolognese ci sarà il concerto di Morgan dal titolo *Da Vivo*, che lo vedrà impegnato in un piano solo. Artista eclettico e poliedrico, la produzione di Marco Castoldi in arte Morgan abbraccia molti ambiti musicali: canzoni, colonne sonore cinematografiche e teatrali, regia di un'opera lirica. Il suo lavoro inoltre concede molto spazio alla ricerca, dalla musica classica alla sintesi vocale. E anche il suo concerto dal vivo, che spazia dai grandi cantautori italiani alla musica classica, fino ai brani di sua composizione, è un'esperienza di scoperta e ritrovamento che attraversa la musica, la letteratura, l'arte nella sua accezione più ampia. Fedele al suo standard, in concerto Morgan segue l'estro del momento, libero di improvvisare monologhi, senza una scaletta precisa. Nelle sue mani la musica è una materia da plasmare, modellare, costruire, modificare in ogni momento.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

I barbari dell'Ottocento

Più volte Corrado Ricci si è soffermato a deplorare il lavoro che restauratori poco esperti avevano eseguito sulle superfici musive degli antichi monumenti ravennati di V e VI secolo. Eppure, secondo il suo giudizio, questi «pittoretti» non «intaccarono tanto la parte originale quanto i restauratori che, nel secolo XIX, adoperando veramente le tessere, diedero spesso carattere di stabilità a ciò che di precario avevano fatto in precedenza i pittori. I quali, se anche estesero l'intonaco e il colore al disopra delle tessere circostanti alle falle, anzichè otturare semplicemente e accuratamente queste, ci lasciarono, a buon conto, modo di liberar l'antico da quel colore e da quell'intonaco. Invece ciò che i barbari dell'Ottocento commisero, è stato ed è, quasi sempre, senza rimedio. Essi levarono parti originali di mosaico per dare più vasto collegamento all'opera propria, mentre spesso non fecero per gli aspetti *che attenersi alle pitture cancellate da loro stessi ripetendo errori gravi di forma e di sostanza». In particolare, Ricci criticò aspramente l'opera del restauratore romano Felice Kibel e nelle Tavole Storiche dei Mosaici di Ravenna, a proposito del Battistero della Cattedrale, definì «nefasto» il suo intervento iniziato nel 1854: «Cattiva tecnica per gli infelicissimi mastici adoperati, nessun senso d'arte per il disegno meccanicamente preciso in contatto di quello disuguale, vario, geniale degli antichi. E avesse almeno lavorato di pittura come i suoi predecessori!».*

INCONTRI LETTERARI

Eraldo Baldini e Massimiliano Costa a Faenza

Venerdì 6 giugno (ore 20.45), nella sala conferenze del Museo di Scienze Naturali di Faenza, ci sarà la presentazione del libro di Eraldo Baldini e Massimiliano Costa *Romagna selvatica ieri e oggi* (Edizioni Il Ponte Vecchio).

A Brisighella si apre la rassegna alla vineria Coramella

Si apre alla vineria Coramella di Brisighella la rassegna *La Coramella Letteraria*, ciclo di quattro incontri che si svolgerà ogni giovedì alle 19. Il programma si apre il 5 giugno con Cristiano Cavina, autore del memoir *Tropico del fango* (Laterza). Seguiranno, il 12 giugno, Marilù Oliva con *La Bibbia raccontata da Eva, Giuditta, Maddalena e le altre* (Solferino); il 19 giugno Pietro Grossi con *Qualcuno di noi* (Mondadori); e infine, il 26 giugno, Martina Liverani con *Guarda dove mangi* (Polaris).

Gianfranco Tondini presenta il suo romanzo alla Fondazione Sabe

Venerdì 6 giugno (ore 18) la Fondazione Sabe per l'arte ospita la presentazione del romanzo *Nella spirale di Fermat* (Fernandel), di Gianfranco Tondini, in dialogo con Massimo Pulini. Il racconto è ambientato nel mondo dell'arte ed è composto di due trame che procedono simultaneamente a capitoli alternati.

Al Caffè Letterario di Lugo ci sono Sergio Rizzo e Tiziano Bonazzi

Doppio appuntamento al Caffè Letterario di Lugo. Giovedì 5 giugno (ore 21) nella sala conferenze dell'hotel Ala d'Oro lo scrittore e giornalista Sergio Rizzo presenterà il suo *2027. Fuga dalla democrazia*, edito da Solferino. Rizzo racconta senza sconti quello che potrebbe presto accadere al paese. Lunedì 9 giugno (stessi luogo e ora) l'ospite sarà invece Tiziano Bonazzi, che presenterà *La fata ignorante* (Il Mulino).

Le gialliste Federica Frezza e Martina Peloponesi a Russi con "Spinascura"

Mercoledì 11 giugno (ore 21.15) in piazzetta Dante a Russi si presenta *Spinascura* (Mondadori), con le autrici Federica Frezza e Martina Peloponesi. È un giallo tagliente che ha le atmosfere del thriller e un thriller appassionante che ha i meccanismi del giallo.

Eugenio Baroncelli presenta il nuovo libro alla Longo

Mercoledì 11 giugno (ore 18.45) alla libreria Longo il libraio Gigi Canestrari dialogherà con Eugenio Baroncelli in merito al nuovo libro *Il cielo più pietoso è quello vuoto. Quindici voci di un'improbabile autobiografia* (Sellerio), che conferma l'unicità del gioco letterario di cui Baroncelli è capace.

KISSING GORBACIOV
100% DOC
ven. 6: ore 18.30

CORTO CHE PASSIONE
mar. 10: 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI

Quando "mamma" Rai sa ancora educare

di **Francesco Della Torre**

***Crush: La storia di Matilde* (Miniserie Tv, 10 episodi)**
La storia di Matilde è il quarto capitolo (e non stagione, sono storie diverse) di *Crush*, una serie per ragazzi presentata da Rai Kids che pone al centro tematiche adolescenziali. La serie è nata nel 2022 con *La storia di Stella*, proseguita l'anno successivo con *Tamina* e nel 2024 con *Diego*, e il filo conduttore sono le relazioni tossiche tra adolescenti e capire come riconoscerle. Matilde ha 15 anni, frequenta la seconda liceo, e si invaghisce di Marco, appena trasferitosi da Perugia, e presto iniziano a frequentarsi; ma la relazione pian piano rivelerà le ossessioni di Marco e le problematiche che colpiranno Matilde e le sue passioni, che vanno dalle sue due grandi amiche allo sport, in particolare lo scherma. Non sarà facile risolvere questi problemi nel contesto di una relazione sicuramente troppo matura per due quindicenni, e che la protagonista non riesce a gestire, o a saper tenere al suo posto. Alla luce dei tragici ma purtroppo consueti femminicidi che stanno flagellando la nostra società, questa settimana distogliamo l'attenzione dal cinema o dalle serie televisive di cui parliamo solitamente, visioni in gran parte consigliate e considerate "vero cinema", perchè stavolta vogliamo parlare di un prodotto che ha lo scopo di educare, come ai tempi d'oro, con la cara vecchia Rai che proprio per questo si meritava l'appellativo di "mamma". I personaggi principali (e non) sono volutamente stereotipati, le situazioni in qualche modo telefonate, e i dialoghi prevedibili, ma il regista Raffaele Androsiglio ha un messaggio da consegnare agli adolescenti e porta con successo a termine la missione. La storia di Matilde è un film che andrebbe dato nelle scuole medie/biennio delle superiori, che andrebbe visto e discusso nelle famiglie, perché parla di una realtà verosimile, di situazioni che in linea di massima abbiamo vissuto, viviamo e potremmo vivere in futuro, e che ci fa immedesimare nei protagonisti. Gli attori principali sono giovani (non quindicenni) e si vede che stanno studiando recitazione, perchè si sforzano per entrare nei loro personaggi; fanno decisamente più sorridere alcuni attori di contorno, che sembrano passanti presi a caso (e non "per la strada"). Il racconto è semplice, si ferma in superficie, non tocca mai sesso o violenza, se non psicologica, ma cerca di porsi come una guida per principianti all'interno dei rapporti, esalta senza retorica i veri legami di amicizia, e chiama in causa in maniera forte e chiara le famiglie e le loro responsabilità. Pensando alla nostra società, questa settimana ci immergiamo nel mondo degli adolescenti di RaiPlay che tenta di essere ancora "educational" e contribuisce a lanciare un serissimo grido di allarme nei confronti della degenerazione dei rapporti sentimentali.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA

Per tutte le stagioni critiche

di **Francesco Farabegoli**

Caroline - *caroline 2* (2025 Rough Trade)
Per una convenzione di cui abbiamo già avuto modo di parlare, la discografia tradizionale fa uscire i nuovi dischi il venerdì. Per sapere quali nuovi dischi escono, e quindi farsi una lista di quali ascoltare, si può ricorrere a tanti stratagemmi. Il primo sono le liste compilate sui siti di musica, che vengono compilate secondo vari criteri. Ad esempio *Pitchfork* preferisce fare un elenco di 15/20 dischi che sono particolarmente importanti, mentre *Consequence* mette più o meno tutti i dischi di cui c'è notizia nel mondo anglosassone; il più affidabile forse è *Albumoftheyear*, un aggregatore che mette gli album in un ordine di gradimento e aspettativa e scava piuttosto in profondità (a me capita spesso, per dire, di sapere poco e niente sul disco più atteso della settimana ma di scoprire, tre pagine dopo, che i miei adorati Birth Defects hanno un disco in uscita. Poi ci sono le liste "nuove uscite" sui portali di streaming, con artisti che magari non conosci ma metti su perché hanno un nome che ti ispira o una copertina che sembra promettere bene. E poi ovviamente le recensioni; tutte le riviste online che si rispettano hanno un "disco della settimana", e di solito sono dischi che vanno ascoltati. I miei posti di riferimento sono il già citato *Pitchfork*, che ogni venerdì mette online un "best new music" (un disco "raccomandato", di solito in area pop/hop/colta), *The Quietus* (rivista britannica che si occupa di musica più d'avanguardia) e *Stereogum* (americana e molto più concentrata sui generi indie-folk). Di solito i tre dischi raccomandati da queste riviste li ascolto sempre, ed è un evento molto raro che due di queste tre riviste mettano come disco della settimana lo stesso album che sta in una delle altre. Non mi era mai successo, prima di venerdì scorso, di vedere lo stesso disco eletto album della settimana in tutti e tre i posti. Poi è uscito il disco dei londinesi **caroline**, collettivo di otto elementi che potreste definire "postrock" o "indie" o "folk orchestrale" senza venir tacciati di incompetenza. È il secondo album di una formazione che ama le composizioni complesse e gli arrangiamenti ultra-cesellati. Un gran bel disco, in effetti, con un approccio musicale tradizionalista ma vicino a una certa classica contemporanea, che sembra in grado di copre le distanze tra passatismo indie e presentismo pop. Hai detto niente.

LIBRI DA BABELE

Uomo e Terra, rapporto complesso

di **Matteo Cavezzali** *

L'essere umano ha trasformato la Terra a tal punto che molte forme di vita – piante, animali – non possono più esistere senza la sua presenza. È come se una parte della natura avesse disimparato a vivere da sola, confidando nella prossimità dell'uomo per sopravvivere. Alcune specie oggi sono diventate appendici del nostro mondo artificiale, ospiti obbligati del nostro modo di abitare il pianeta. Nel suo libro *L'alba della storia* (Laterza), il genetista **Guido Barbujani** – che di recente ha dialogato con il pubblico dello ScrittuRa Festival – ci invita a volgere lo sguardo indietro, verso il tempo in cui l'umanità ancora non scriveva. Un tempo lungo, silenzioso, dove gli uomini non avevano ancora inventato un modo per raccontarsi, per lasciare traccia del loro passaggio. È il tempo che precede la memoria scritta, dove tutto ciò che siamo oggi prende forma nel buio di una preistoria non muta, ma afona. Barbujani ci accompagna in questo viaggio con rigore e leggerezza. Scopriamo così che l'essere umano ha iniziato a modificare la natura molto prima di quanto potessimo immaginare. Non con le tecnologie moderne, ma con un gesto antico e radicale: la selezione. Scegliere i semi migliori, gli animali più docili, gli esemplari più adatti. Così sono nate piante come il mais e il riso, incapaci oggi di sopravvivere senza una mano che le raccolga, che le coltivi, che le protegga. Piante addomesticate, in senso stretto, che hanno perso l'autonomia dei loro antenati selvatici. Scopriamo anche che tutti i cani del mondo – dal più aristocratico levriero al più arruffato bastardino – discendono da un piccolo gruppo di lupi. Cento, forse meno. Addomesticati in un'epoca in cui l'uomo e il lupo iniziarono a guardarsi senza paura. Da lì, per creare le razze, l'uomo ha fatto incrociare fratelli con sorelle, figli con madri, in una genealogia forzata che ha prodotto bellezza, ma anche fragilità. Non a caso i cani "di razza" si ammalano più facilmente dei loro cugini meticci. Infine Barbujani ci mostra come anche l'uomo si sia addomesticato da sé. Non più cacciatore nomade, ma creatura sociale, urbana, protetta. L'addomesticamento umano ha un nome semplice e definitivo: città. Il futuro, come sempre, incombe. La popolazione cresce, il pianeta si restringe, le risorse si assottigliano. E ogni volta che l'umanità si è trovata a un bivio, ha inserito qualcosa nel ciclo vitale: fuoco, agricoltura. Questa volta, dice Barbujani, sarà il momento degli organismi geneticamente modificati. Una tecnologia potente, forse inevitabile. Non è il male in sé – avverte il professore – ma è fondamentale che questa potenza resti sotto il controllo di enti collettivi, pubblici, trasparenti: università, stati, comunità. Perché, se lasciata ai soli interessi privati, la vita stessa potrebbe diventare un affare, e il guadagno prevalere sul bene comune. Ed è questo il vero rischio: non la tecnica, ma chi la comanda.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Un pezzo alla volta" (Ravenna) di **Adriano Zanni**

EDUCAZIONE ALIMENTARE

L'orto a scuola: il progetto Slow Food che coinvolge bambini e nonni all'insegna della genuinità

L'insegnante Angela Rosa, referente dell'iniziativa, ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere dal Presidente Mattarella

A sinistra l'insegnante Angela Rosa durante la cerimonia per l'onorificenza in piazza del Popolo lo scorso 2 giugno. A sinistra un allievo nell'orto della scuola Riccardo Ricci a Ravenna

«Cibo buono, pulito e giusto per tutte e tutti, in primo luogo per i bambini» è da questo principio che, circa vent'anni fa, è nato il progetto Orto Slow Food a scuola, uno dei fiori all'occhiello dell'associazione. In provincia di Ravenna, l'unica scuola ad avervi aderito è il l'Istituto Comprensivo S. P. Damiano, che ha avviato il progetto 17 anni fa e oggi coinvolge quattro plessi e oltre 350 alunni. All'orto principale della scuola Riccardo Ricci si sono aggiunti due orti "in cassone" nelle scuole dell'infanzia Buon Pastore e, proprio in questi giorni, sta prendendo forma anche quello della scuola media.

Da12 anni, la referente del progetto nell'istituto è l'insegnante Angela Rosa, volontaria di Slow Food Ravenna Aps. Per il suo impegno nella salvaguardia e nella crescita dell'iniziativa, lo scorso 2 giugno ha ricevuto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana": «È stato un momento bellissimo, sono ancora emozionata - racconta l'insegnante - negli anni ho sempre pensato di fare soltanto il mio lavoro, non avrei mai immaginato che potesse diventare tanto importante».

Tra i meriti dell'insegnante infatti, quello di aver trasformato un'attività stagionale in un laboratorio annuale che coinvolge genitori e soprattutto nonni, creando un ponte generazionale che favorisce lo scambio di competenze, abilità e esperienze. Come in tutte le oltre 400 scuole d'Italia aderenti al progetto infatti, i bambini seguono in prima persona tutte le fasi del ciclo dell'orto, dalla semina al raccolto, uscendo a piccoli gruppi dalle classi durante l'orario scolastico. All'Istituto San Pier Damiano però l'esperienza si arricchisce ulteriormente grazie al coinvolgimento attivo dei nonni, che ogni mercoledì e venerdì hanno accesso all'orto per trasmettere ai più piccoli il sapere legato alla terra e alle tradizioni locali, patrimonio tipico della loro generazione. Oggi sono circa quindici i nonni coinvolti.

Nei mesi in cui l'orto riposa, il laboratorio si trasforma grazie a un'intuizione di Rosa: la responsabile ha deciso infatti di ampliare il laboratorio, trovando nuove modalità e contenuti: ed ecco quindi che i nonni mettono in campo le loro abilità di falegnameria, creando casette per gli uccelli e utensili e le nonne recuperano le stoffe dei corredi per creare borse per le verdure, portapane, stampe romagnole e sacchettini di lavanda da confezionare insieme ai bambini: «L'obiettivo è quello di recuperare le tradizioni di un tempo, perché non vengano dimenticate, creando un'amalgama tra passato e futuro - prosegue la responsabile - Nonostante io non abbia origini romagnole, ho cercato di lavorare sulle tipicità del territorio per far riscoprire ai bambini le loro radici, anche attraverso raconti in dialetto e giornate con i canterini di Romagna».

I materiali preparati con i nonni, insieme al raccolto, vengono poi venduti nelle feste e nei mer-

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 5 ALL'8 GIUGNO
BORGO MONTONE
piazza Elsa Morante 9 - tel. 320 662 9582;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via del Gavitello 71 (Casalborsetti) - tel. 0544 445019;
COMUNALE 11 via Bagnolo 60 (Casemurate) - tel. 0544 289090.

DAL 9 AL 15 GIUGNO
PONTE NUOVO
via Romea 121 - tel. 0544 61068;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 5 viale delle Nazioni 77 (Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;
BOSCHINI via Piangipane 293 (Piangipane) - tel. 0544 418868.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

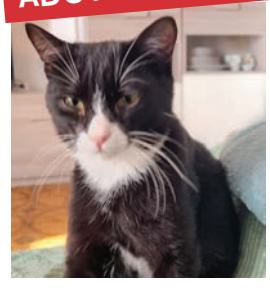
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.
+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

LUCY

Lucy è una Amstaff di due anni, di taglia media contenuta, che cerca casa con urgenza. Non fatevi ingannare dall'aspetto "austero": nasconde un animo coccolone! Come i cani di questa razza speciale, ha un'adorazione per gli umani, con cui instaura un rapporto profondo. È estremamente sensibile e affettuosa, ama passeggiare e non tira al guinzaglio. Per conoscerla scrivete al 349 6123736, sarete ricontattati!

ADOTTAMICI



FELIX

Felix è un bellissimo gattino dal manto bianco e nero, ha poco più di un anno, è adorabile e cerca una casa che sia per sempre! Contattate il 351 5575151 per conoscerlo e innamorarvene!

LA RASSEGNA

Al via la nuova edizione di "Oriolo di sera" per cenare sotto la torre

Torna la rassegna "Oriolo di sera", che a partire dall'11 giugno vedrà protagonista alla Torre di Oriolo una selezione dei migliori vini e sapori del territorio. Come da tradizione, il programma prevede musica dal vivo, degustazioni e appuntamenti fino al 20 agosto. Ogni mercoledì, dalle ore 20 alle 24, si potrà cenare tra i tavoli posizionati ai piedi della Torre oppure scegliendo la modalità pic-nic sulle proprie coperte all'interno del parco. Durante la serata sarà inoltre possibile visitare il castello medievale al chiaro di luna, dove saranno allestite mostre d'arte. Non è necessaria la prenotazione.

catini (prima della pandemia anche al Madra, mercato agricolo della città) per autofinanziare la cura dell'orto, che resta il cuore dell'esperienza: «L'orto insegna ai bambini due valori fondamentali: la cura e la lentezza, sempre più rara per chi è nato in un mondo tanto frenetico come quello di oggi - commenta l'insegnante - inoltre, imparano anche a far fronte all'insuccesso, perché non tutto ciò che si semina poi riesce a nascere. Ma la gioia sul loro viso durante la raccolta è impagabile». L'orto diventa anche occasione per affrontare aspetti didattici più pragmatici, come l'aritmetica «quando prepariamo e numeriamo i semenzai» e l'italiano «imparando nuovi termini e lessico specifico».

Le normative igienico sanitarie vigenti in ambito scolastico non permettono ai bambini di assaggiare il raccolto in classe, ma attraverso gare di tabelline o di grammatica possono aggiudicarsi un cespo di insalata o un cestino di fragole da consumare a casa con il consenso dei genitori. Prima del Covid, gli alunni potevano anche sperimentare le trasformazioni del loro raccolto in prima persona, nella cucina dell'istituto: «Sono ortaggi di ottima qualità, completamente biologici e organici, coltivati senza pesticidi e in maniera ovviamente etica, dove lo sfruttamento lascia spazio all'apprendimento e al divertimento» precisa l'insegnante. Nell'appezzamento di terra trovano spazio insalata e cicoria, aglio, cipolla, patate, fragole, e piante aromatiche, che vengono essiccate e lavorate insieme al sale di Cervia. Proprio in questi giorni verrà aggiunto anche il mais, regalato alla scuola da un'azienda incuriosita dal progetto. Gli insegnanti coinvolti ricevono formazione da Slow Food, con il supporto dell'istituto agrario Perdisa.

«E in classe, chi sa le tabelline o i verbi vince le fragole oppure la lattuga»

Tutto segue criteri di stagionalità e territorialità. Durante l'estate, un impianto a goccia mantiene l'orto vivo riducendo gli sprechi.

L'attenzione alla sostenibilità ambientale dell'Istituto si estende ad altre iniziative: «Abbiamo ideato il contest interno "La merenda sana", in cui invitiamo i bambini a portare, in date stabilite, spuntini fatti in casa a base di frutta, verdura o semi. A fine anno premiamo la scuola più virtuosa. Con il progetto "La classe meno sprecona" invece pesiamo gli avanzi nel piatto a fine pranzo, incoraggiando a non sprecare. Spesso i più piccoli sono già abituati ai sapori forti dei cibi processati e la nostra mensa propone un menù sano ed equilibrato, che inizialmente può fare storcere il naso. Ma abbiamo visto che piano piano è possibile riabituarsi ai sapori autentici della natura, e il piatto rimane vuoto...»

Maria Vittoria Fariselli

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**

Torta alle fragole vegana

Prima di tutto, per questa ricetta vegana, procuratevi una tortiera dal diametro di 20 cm.
Ingredienti. *Per il latticello: 260 g latte di soia, 45 g succo di limone. Per la torta: il latticello (tutto), 260 g farina 0, 40 g fecola di patate, 120 g zucchero, 100 g olio di semi, 1 bustina di lievito per dolci, 1 cucchiaino di scorza grattugiata del limone, 1 pizzico di sale, 200 g fragole di cui 150 a pezzettini e la restante parte a fettine per la decorazione in superficie. Mandorle in scaglie per decorare.*
Preparazione. *Preparate il latticello: mescolate il latte di soia con il succo di limone e tenete da parte almeno 5 minuti. Nel frattempo tagliate le fragole a pezzettini tenendone qualcuna a fettine per la superficie. In una ciotola riunite tutti gli ingredienti secchi, setacciando il lievito. Quindi aggiungete l'olio di semi, il latte di soia che avrà formato dei grumi, e mescolate con una frusta a mano o con un cucchiaio evitando le fruste elettriche. Aggiungete le fragole tagliate a pezzettini, la scorza grattugiata del limone. Ungete uno stampo da 20cm di diametro, oppure imburratelo con della margarina, e infarinatelo. In alternativa, potete anche rivestire il fondo della tortiera con della carta forno. Versate l'impasto nella tortiera, decorate la superficie con le fettine di fragole (50 g) e le mandorle a lamelle e cuocete a 180 gradi forno statico preriscaldato, per 40-45 minuti facendo la prova dello stuzzicadenti. Io l'ho preparata sia in uno stampo rotondo ma ho fatto la prova anche con dei piccoli stampi in silicone e mi sono piaciuti molto. Ho usato 300 g di fragole, mi piaceva più ricca di frutta.*

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**

Trasferirsi in Dalmazia subito

Nei giorni scorsi, a seguito di esiziali avvenimenti sportivi, ho provato fortemente un cupio dissolvi. *In questi momenti di scoramento è allora opportuno, anzi doveroso, affidarsi a bottiglie infallibili, in grado di riposizionare l'umore su standard più rosei e far dimenticare gli impicci triviali. Ecco perché mi è comparso tra le mani un esemplare di Barbba 2022 di Vinas Mora. Mi rendo conto di aver esaltato ogni settimana la boccia di cui parlavo come se fosse quella definitiva: sono un ipocrita totale. Questo, è lo psicopompo, questo, è il vino che potrebbe stare nell'Arca dell'alleanza di Indiana Jones. Siamo in Croazia, più precisamente nel sito Unesco Primošten, in Dalmazia, dove nel 2020 il sommelier Kreso Petrekovic realizza che il mercato turistico sta cancellando la viticoltura della zona in cui è cresciuto. Insieme all'amico Niko Dukan decide quindi di fondare Vinas Mora (che significa "Vini dal mare", per la vicinanza dei vigneti alla costa), progetto volto alla salvaguardia e alla promozione del vitigno autoctono rosso babic. Il Barbba è però un rosso atipico, perché oltre al babic contiene percentuali dei tre vitigni bianchi lasin, debit e marastina, e un po' di un altro rosso, il plavina. Il risultato è quindi più un rosato (e infatti bevuto fresco può dare dipendenza), dal colore rubino scarico, che però mantiene il corpo e l'anima sapida e speziata del babic (che può ricordare il pinot nero). Bellissimo naso erbaceo, in bocca è elegante come un dandy, va giù che aiuto.*

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina
La passione per il buon cibo
Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!

Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it
Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

CONTI PUBBLICI

Ausl Romagna in rosso, ma la Regione tappa il buco

Il bilancio 2024 si chiude con un passivo di 37,4 milioni: c'entrano l'aumento dei costi e la carenza di finanziamenti nazionali

Ci penserà la Regione a coprire la voragine economica dell'Ausl Romagna, che ha chiuso l'anno 2024 con un buco di 37,4 milioni di euro. Lo ha deliberato nei giorni scorsi la giunta De Pascale, approvando i bilanci di esercizio delle aziende sanitarie emiliano-romagnole. Nel complesso, il disavanzo complessivo della sanità nell'intera regione sfiora i 195 milioni, di cui 37 per le province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena (il 19% del totale).

I conti in rosso erano emersi a inizio maggio, quando Ausl Romagna ha presentato il bilancio 2024, affermando che la copertura del deficit sarebbe stata garantita «nell'ambito delle risorse che saranno assegnate alle aziende sanitarie in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2024 da parte della giunta regionale». La conferenza socio-sanitaria, a cui partecipano tutti i 75 sindaci romagnoli, aveva approvato il rendiconto all'unanimità; e dopo meno di un mese, la Regione ha concretizzato l'impegno a tappare il buco.

Per Ausl Romagna non si tratta dell'anno peggiore; anzi, negli ultimi anni i debiti sono stati sempre più contenuti. Nel 2023 il passivo ammontava a 173 milioni, nel 2022 a quasi 220 milioni. Ma perché i conti della sanità locale sono in negativo? Nello specifico dell'Ausl Romagna, le voci di spesa più incisive per lo scorso anno riguardano i costi di produzione (aumentati del 5,3% rispetto al 2023, pari a 155 milioni) e gli investimenti nel patrimonio immobiliare. Ma la questione è più generale, come spiega una nota della Regione: «I numeri sono dovuti a un duplice fattore: il costante aumento dei costi, necessari per continuare a garantire e migliorare i livelli di cura e assistenza dei cittadini; riconoscere doverosamente i rinnovi contrattuali al personale; abbattere le liste d'attesa e soddisfare la crescente domanda di servizi sanitari, a cui non corrisponde, però, un adeguato finanziamento a livello nazionale».

Quest'ultimo è l'aspetto che più preoccupa l'assessore regionale alle politiche per la salute, Massimo Fabi: «Se non ci sarà un incremento sostanzioso dei fondi stanziati a livello nazionale, non potremo stare tranquilli neppure per gli anni futuri. L'incremento dei costi sostenuti dalle aziende sanitarie, a cui peraltro si accompagna un aumento dei ricavi, è legato alla duplice necessità di soddisfare la crescente domanda di servizi e di continuare a garantire e a migliorare l'assistenza e le cure per i cittadini dell'Emilia-Romagna e per i tanti che nella nostra regione vengono a farsi curare. Lo squilibrio tra il non incremento del finanziamento e la necessità, invece, di potenziare l'offerta per abbattere le liste d'attesa, a cui non sono state dedicate risorse nazionali aggiuntive, provoca inevitabilmente questi effetti. Ancora una volta la Regione Emilia-Romagna provvederà con risorse proprie all'integrale copertura del disavanzo, ma è fondamentale che il governo faccia la sua parte: la sanità pubblica e universalistica è il bene più prezioso che abbiamo e merita di essere finanziata adeguatamente, a rischio c'è la sua stessa esistenza».

La carenza di finanziamenti nazionali rappresenta un campanello d'allarme per il sistema sanitario pubblico. Negli ultimi dieci anni, fra tagli e minori entrate, il servizio sanitario nazionale ha perso 37 miliardi di euro secondo l'ultimo report della Fondazione Gimbe. Il governo Meloni ha contribuito con una decurtazione di 3,6 miliardi di euro per il 2023. Dal momento che oggi l'89% della spesa sanitaria è a carico dei privati, in Emilia-Romagna il 6,4% delle famiglie ha rinunciato alle cure nel 2022, sempre secondo Gimbe.

A peggiorare il deficit si aggiunge il significativo aumento dei costi, che nel 2024 ha raggiunto l'apice, in base ai numeri illustrati dalla quarta commissione dell'assemblea regionale "Politiche per la salute e politiche sociali". I 12 miliardi di spese registrati nel 2024 sono superiori persino agli anni del Covid (rispettivamente 10,8 miliardi nel 2020 e 11,2 miliardi nel 2021). Tra le principali voci di costo rientrano il personale dipendente (3,5 miliardi, +2,5% sul 2023) e la spesa farmaceutica ospedaliera (1,3 miliardi, +9,2%). Seguono i dispositivi medici per quasi 700 milioni (+7,6%) e la farmaceutica convenzionata per 542 milioni (+5%).

Alex Giuzio

SANITÀ PUBBLICA/1

La nuova riforma per coordinare medici di base e pediatri

Ecco le Aggregazioni funzionali territoriali (Aft) e le Unità complesse di cure primarie (Uccp): troveranno sede nelle Case della Comunità

Il servizio sanitario regionale introduce nuove forme organizzative con l'obiettivo di rendere l'assistenza sanitaria territoriale - composta da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali – più sostenibile e accessibile, anche grazie agli investimenti Pnrr per la realizzazione delle Case della comunità e al nuovo ruolo unico del medico di medicina generale previsto dall'accordo collettivo nazionale.

Nei giorni scorsi la giunta regionale ha approvato l'atto di programmazione regionale per l'istituzione e l'attuazione di forme organizzative della medicina convenzionata. Il documento mira a rafforzare la sanità territoriale attraverso la creazione di Aggregazioni funzionali territoriali (Aft) e Unità complesse di cure primarie (Uccp), pensate per migliorare l'accesso alle cure, la presa in carico dei pazienti cronici e fragili e l'integrazione tra i professionisti sanitari. Un'organizzazione capillare e dettagliata: per ciascuna Azienda Usl della regione il piano definisce l'articolazione territoriale, le sedi e le tipologie. Tra gli obiettivi di questa nuova organizzazione c'è la partecipazione ai piani nazionali di prevenzione e cronicità, il governo delle liste d'attesa, l'appropriatezza clinica e prescrittiva, l'assistenza domiciliare.

Un percorso presentato a fine maggio dall'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi (che ha sottolineato anche come resteranno i Cau, che andranno rinforzati). L'istituzione delle Aft e Uccp rappresenta – secondo la Regione – un passo fondamentale per garantire una presa in carico multidisciplinare ed integrata dei pazienti. Entrambe le forme organizzative opereranno nell'ambito dei Distretti e delle Case della Comunità, che potranno fungere da sede preferenziale delle stesse, e della rete degli studi medici diffusi nei territori.

Nel dettaglio, le **Aggregazioni funzionali territoriali (Aft)** sono forme organizzative monoprofessionali (composte cioè esclusivamente da medici) che coinvolgono medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali. Condividono strumenti di valutazione della qualità, linee guida, protocolli operativi e sistemi informativi per migliorare l'assistenza e i processi decisionali. Hanno un referente che concorre a garantirne il funzionamento e la buona organizzazione. Devono garantire la continuità assistenziale, la presa in carico dei pazienti cronici, la partecipazione a programmi di prevenzione e la riduzione degli accessi impropri al pronto soccorso. Ogni Aft avrà una sede riconoscibile, spesso all'interno di una Casa della Comunità, che garantirà l'attività ambulatoriale in modo continuativo e accessibile. La popolazione di riferimento dell'Aft è compresa tra i 7mila e i 30mila assistiti, con alcune eccezioni che, per particolari e motivate esigenze quali la densità abitativa, possono arrivare a 45mila.

Le **Unità complesse di cure primarie (Uccp)** rappresentano invece forme organizzative multiprofessionali (sono presenti medici, ma anche altri professionisti) che operano in modo integrato all'interno delle Case della Comunità o in altre strutture sanitarie. Coordinano e integrano medici di assistenza primaria, pediatri, specialisti ambulatoriali, infermieri, assistenti sociali e altri professionisti sanitari per rispondere ai bisogni di salute complessi. Ogni Aft, creando un sistema interdipendente, è collegata funzionalmente alla propria Uccp di riferimento.

Un sistema informativo regionale fornirà dati epidemiologici e analitici per monitorare le attività, condividere standard clinici e organizzativi, e valutare il raggiungimento degli obiettivi di salute, definiti dalla programmazione regionale e aziendale.

SANITÀ PUBBLICA/2

Aprono dal 27 giugno i Cau di Conselice e Castel Bolognese

A partire da venerdì 27 giugno saranno attivi i Centri di Assistenza Urgenza (Cau) a Castel Bolognese (Valle del Senio) e Conselice. Il primo sarà ospitato alla Casa della Comunità in viale Roma 3/B, mentre quello di Conselice sarà nella Casa della Comunità in Via Selice 101. Questi nuovi centri - sottolineano dall'Ausl - «offriranno una risposta rapida e qualificata alle urgenze sanitarie non gravi, contribuendo a ridurre gli accessi impropri ai Pronto Soccorso». Dopo una ricerca del personale infermieristico più lunga del previsto – a causa delle ben note difficoltà a livello nazionale – l'apertura dei Cau rappresenta «una risposta attesa e necessaria».

I Cau saranno aperti 7 giorni su 7, per 6 ore al giorno. Nelle giornate di sabato, domenica e festivi il servizio sarà garantito al mattino; gli orari di apertura nei giorni feriali saranno comunicati a breve. Al termine della fase di avvio, le Amministrazioni valuteranno, insieme ad Ausl e alle comunità locali, l'eventuale estensione di apertura fino alle 12 ore giornaliere, in base all'andamento del servizio e delle esigenze emerse.

Associazione Nazionale Genitori perSone con Autismo
dal 2010 angSa Ravenna APS
Associazione di Promozione Sociale
Iscrizione al RUNTS n. 40153

Non ti costa nulla, ma dai la spinta giusta per farci ricominciare a sostenere bambini ed adulti con autismo

DONA IL TUO 5 X MILLE

Dona al C.F. 92072990390 GRAZIE!

angSa Ravenna - Via Piemonte, 7 - 48121 Ravenna
Presidente: Noemi Cornacchia - Cell. 331 1017555 - e-mail: angsaravenna@gmail.com
info: Paola Veronesi - Cell. 370 3658123 - e-mail: infoangsara@gmail.com
www.angsa.it - angsa Ravenna

Erboristeria il Girasole

La promozione solari 2025 ti aspetta!

Con l'acquisto di almeno 29€ in omaggio 1 Rinfrescasole 100 ml

Con l'acquisto di almeno 49€ in omaggio 1 Borsa Mare

Con l'acquisto di almeno 78€ in omaggio 1 Rinfrescasole 100 ml + 1 Borsa Mare

RAVENNA Via Brunelleschi 117 - Tel/fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it -

DONAZIONE SANGUE

Renzo Angeli è il nuovo presidente dell'Avis

Nel 2024 in provincia 20mila donazioni, in aumento del 5,8 percento rispetto al 2023

Il comitato direttivo dell'Avis della provincia di Ravenna, la storica associazione dei donatori di sangue, ha nominato il nuovo presidente: Renzo Angeli succede a Marco Bellenghi, giunto al termine del suo duplice mandato.

Angeli, già segretario dal 2017, ha al suo attivo oltre 40 anni di militanza in Avis, dapprima come volontario donatore poi anche come dirigente (è vicepresidente uscente di Avis Emilia-Romagna dal 2017 e consigliere nazionale).

Angeli guiderà Avis nel prosieguo delle attività avviate, con un focus particolare sulla sensibilizzazione alla donazione del plasma: «Il nostro obiettivo è rispondere in maniera sempre più puntuale ai bisogni di salute e benessere della nostra comunità, attraverso la raccolta di sangue ma anche con un'attenzione costante al tema della donazione di plasma, che è in forte crescita. Le donazioni di plasmaferesi hanno superato le seimila unità lo scorso anno, con un incremento del 9,5 percento, e questo è un segnale chiaro dell'importanza di ampliare la sensibilizzazione su questo fronte».

Nel corso del 2024, Avis in provincia di Ravenna ha superato le 20mila donazioni di sangue e plasma, con un incremento del 5,8 percento rispetto all'anno precedente.

Zoffoli e Giorgi i due vice, Bellenghi il segretario

Ad affiancare Angeli ci sono i due vicepresidenti, Roberto Zoffoli (vicario) e Cesare Giorgi, il tesoriere Luigi Rusticali e il segretario Marco Bellenghi. Completano il nuovo consiglio direttivo di Avis provinciale Ravenna i consiglieri Ivan Alpi, Chiara Angelino, Ugo Bagnara, Elvio Baldassari, Michela Ballardini, Yuri Bologna, Laura Braghini, Filippo Cantagalli, Valentino Cattani, Fabrizio Cimatti, Barbara De Milo, Marco Dell'Era, Laura Gagliardi, Emilio Giacchini, Alessandra Gotti, Maurizio Grilli, Mario Laghi, Alex Lanzoni, Marco Mainetti, Ivonne Malavolti, Leonardo Orlando, Sergio Ricci Petitoni, Giuseppe Romani, Daniela Timoncini.

SOLIDARIETÀ

LA PARTITA DEL CUORE PER AIUTARE ADVS

Serata di amarcord e solidarietà allo stadio Benelli di Ravenna il 2 giugno. Oltre 1.200 spettatori (ingresso 5 euro) in occasione della Partita del Cuore voluta dal club giallorosso a favore di Advs, associazione di donatori sangue. A prendersi la scena, sul campo, sono state le vecchie glorie del Ravenna: Stefan Schwoch, autore di una doppietta, con menzione speciale per un pallonetto al volo su assist di Lamberto Zauli. Il triangolare ha visto trionfare la squadra dei Tifosi, capaci di imporsi in entrambe le gare disputate. La terza squadra era lo staff del Ravenna Fc, in campo anche il presidente Ignazio Cipriani.

TABAGISMO

In Romagna fuma sigarette una persona adulta su quattro

In Romagna fuma sigarette più di una persona adulta su quattro (26%), cioè oltre 193mila tra 18 e 69 anni, valore in linea con la quota regionale e nazionale (24%). Nel biennio 2022-23 la prevalenza di fumatori di sigaretta è stata più alta tra gli uomini, i giovani adulti (fino al 29% tra i 18-24enni), le persone con scolarità fino alla media inferiore (31%) e le persone con molte difficoltà economiche (47%). Sono dati resi noti dall'Ausl in occasione della giornata contro il tabagismo.

LUGO

Un caso di Chikungunya, disinfestazioni straordinarie

Il dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl Romagna ha accertato un caso di contagio di chikungunya a Lugo. Si tratta di una malattia virale molto diffusa in alcuni Paesi tropicali, che si trasmette attraverso la puntura di zanzare appartenenti al genere Aedes (come le "zanzare tigre") e si manifesta dopo circa 7 giorni (da minimo 3 a massimo 12) dal morso della zanzara infetta con febbre e poliartralgia, tale da impedire le normali attività quotidiane, sintomo caratteristico della malattia.

La persona infetta ha presentato i sintomi della malattia al rientro da un viaggio all'estero e non ha necessitato di ricovero. Il caso è stato segnalato all'Ausl il 26 maggio.

Per evitare la diffusione del virus, il Comune di Lugo su indicazione dell'Ausl ha disposto un intervento straordinario di disinfestazione nel raggio di cento metri dall'edificio in cui ha soggiornato la persona a cui è stata diagnosticata la malattia. Si tratta di un intervento previsto dal Piano regionale di sorveglianza e controllo delle arbovirosi.

La disinfestazione comporta trattamenti antilarvali nei tombini, nelle caditoie stradali e anche nelle proprietà private mediante interventi "porta a porta" e trattamenti adulticidi nell'area considerata, questi ultimi, ancora in corso, vengono ripetuti per tre giorni consecutivi e realizzati nelle prime ore del mattino.

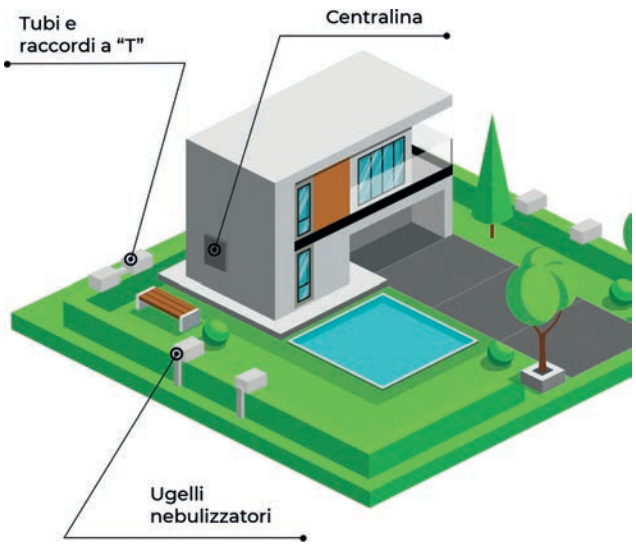
Nel 2007 si diffuse un'epidemia di chikungunya a Castiglione di Cervia e Castiglione di Ravenna (la prima sul suolo europeo dall'individuazione del virus) con circa 250 casi. Un anziano morì dopo un ricovero all'ospedale di Ravenna, con i sintomi ascrivibili alla malattia, ma non strettamente riconducibile al virus.

LIBERA
IL TUO GIARDINO
DALLE ZANZARE

Innovativo ed efficace sistema a nebulizzazione da esterno per liberare il giardino dalle zanzare e altri insetti fastidiosi.

Gli impianti Zanzero sono completamente automatizzati e disponibili in vari modelli per piccoli giardini, terrazzi o parchi e giardini, da 100mq. fino a 12.000mq.

Il sistema di facile installazione è composto da una centralina di pressurizzazione / miscelazione completamente automatica che vi permetterà al godere liberamente dei vostri spazi esterni.



- Ecologico
- Economico
- Efficiente
- Protezione costante
- Bassi costi di manutenzione

COMAG L'idea verde

CONTATTACI
PER PREVENTIVI GRATUITI
0545 33557
LUGO, Via dell'Artigianato 3
www.comag-lugo.it -

FARMACIE

La Comunale 8 si rinnova: «Nuovi servizi e un'offerta ancora più completa»

Esami del sangue, elettrocardiogrammi, Holter «per diventare un punto di riferimento non solo per l'acquisto di farmaci, ma anche per il monitoraggio continuo della propria salute»

Un'atmosfera di rinnovamento accoglie la clientela della Farmacia Comunale 8 di Ravenna, che ha recentemente ampliato la sua gamma di servizi, puntando sempre di più sul benessere e la salute della comunità. A parlarcene è la dottoressa Valentina Ricci Lucchi.

«Entrando nella farmacia, subito sulla sinistra, la clientela troverà una nuova e accogliente area dedicata interamente ai servizi. Qui, la farmacia offre una serie di prestazioni pensate per rispondere alle diverse esigenze di salute dei cittadini».

Trattamenti estetici su appuntamento

«Una delle novità più interessanti è la cabina estetica - continua Ricci Lucchi -. In uno spazio privato e rilassante, il personale altamente qualificato è a disposizione, su appuntamento, per eseguire una varietà di trattamenti estetici. Un'opportunità unica per prendersi cura di sé in modo professionale, senza doversi spostare da casa».

Servizi di autoanalisi: monitorare la salute in completa privacy

«Un'altra importante novità riguarda i servizi di autoanalisi. Qui, un farmacista esperto effettuerà esami del sangue in completa privacy. La clientela potrà fare controlli come l'emoglobina glicata, utile per monitorare il rischio di diabete, il pannello lipidico per analizzare i livelli di colesterolo e trigliceridi, e altri test specifici come il Psa per il controllo della prostata o il Beta Hcg per la gravidanza e l'esame Inr per la coagulazione del sangue. Inoltre, è possibile eseguire anche esami sulle urine per monitorare la salute renale e urinaria».

Servizi avanzati per la diagnostica e il benessere cardiovascolare

«La farmacia non si ferma qui. Sono disponibili anche studi diagnostici avanzati, come l'Ecg, l'Holter pressorio e cardiaco, ora anche col Ssn, dermatoscopio, molto utile per monitorare nei o macchie sospette, polisonnografia, che consente di monitorare l'attività respiratoria durante il sonno. Tutti questi esami sono eseguiti da un farmacista esperto, per garantire la massima professionalità e attenzione».

Un'aggiunta alla prenotazione dei servizi: Cup e servizi aggiuntivi

«Non solo salute, ma anche praticità. La farmacia offre un Cup per le prenotazioni delle prestazioni sanitarie convenzionate con l'Ausl Romagna. Inoltre, si può anche ritirare il kit per lo screening del tumore al colon-retto e usufruire del servizio Spid (accedendo ai servizi digitali della pubblica amministrazione) tutti i pomeriggi».

Progetti futuri: sempre di più per la comunità

«Il personale della Farmacia Comunale 8 ha già in programma ulteriori sviluppi per ampliare l'offerta e soddisfare ancora meglio le esigenze della sua clientela. Con questi servizi innovativi, la farmacia diventa un punto di riferimento non solo per il consueto acquisto di farmaci, ma anche per il monitoraggio continuo e completo della propria salute. Un passo in avanti importante che dimostra come la Farmacia Comunale 8 si stia adattando alle nuove necessità della clientela, sempre più orientata a un servizio globale che combini salute, prevenzione e benessere».

TERME

A Riolo una giornata a "porte aperte" per la prevenzione

Il Comune di Riolo Terme ha istituito una Giornata della Salute dedicata alla comunità di Riolo e all'Unione della Romagna Faentina, organizzando per il giorno sabato 14 giugno una giornata a "Porte Aperte" alle Terme per parlare di salute e prevenzione attraverso una camminata metabolica con insegnante, visite mediche termali gratuite, incontri con i professionisti che rispondono a domande e curiosità e un aperitivo accompagnato da musica live a conclusione della giornata trascorsa insieme.

In preparazione a questa giornata, il Comune invita la cittadinanza giovedì 5 giugno (ore 20.30) al centro sociale di Riolo Terme per un incontro pubblico sul tema "Over 65: una nuova vita. Alle Terme si diventa grandi insieme". Interviene la dottoressa Mara Angela Mascherpa, direttrice sanitaria delle Terme.

Le Terme di Riolo sono una struttura sanitaria classificata dal Ministero della Salute al I° livello super, convenzionata con Asl e Inail, dotata di un poliambulatorio medico e un punto prelievo interno collegato a Synlab a servizio della collettività.

Info e prenotazioni alla mail prenotazioni@termediriolo.it oppure al numero di telefono 0546 71045.

SOLUZIONE MANI

INFOPROM

Onicolisi o unghie fragili? La ricostruzione in gel le prepara all'estate, tra salute e estetica

Se negli ultimi anni la **ricostruzione in gel** ha acquisito sempre maggiore popolarità grazie alla perfetta resa estetica dell'unghia e ai risultati duraturi, in pochi forse sanno che il corretto utilizzo della "colata gel" può essere un alleato fondamentale nel trattamento dei traumi dell'unghia, anche nel caso di **onicolisi** (distacco dell'unghia dalla sede ungueale). «Una condizione dovuta a patologie come la micosi ma particolarmente frequente tra gli sportivi, come corridori, lottatori o calciatori, che espongono la matrice ungueale a traumi continui» spiega **Marina Cenci**, titolare di Soluzione Mani, salone specializzato nella ricostruzione. Con l'arrivo della bella stagione il tema diventa ancora più attuale: «Andando verso l'estate è possibile che chi soffre di onicolisi possa sentirsi frenato dall'indossare scarpe aperte, sacrificando per imbarazzo la propria comodità. Una soluzione è possibile, non solo a livello estetico ma anche salutistico». Nella maggior parte dei casi infatti, ad eccezione delle situazioni più gravi, l'applicazione del gel sulla parte mancante dell'unghia crea una protezione che favorisce il mantenimento dell'umidità e la proliferazione della flora batterica utile all'attaccamento dell'unghia alla lamina, portando a una vera e propria ricrescita spontanea. «Si tratta di una fase lenta e delicata – conclude Marina –. ma che permette risultati naturali duraturi nel tempo. Una corretta igiene e disinfezione diventa poi fondamentale per evitare infezioni e attacco di batteri dannosi». In generale però, la ricostruzione gel sulle unghie dei piedi può essere applicata anche a fini puramente estetici, per migliorare l'aspetto e la forma delle unghie senza l'utilizzo di tips o materiali invasivi e garantire una perfetta resa dello smalto curata e duratura.

Soluzione Mani professional nails

Info: Ricostruzione unghie Soluzione mani via Canalazzo 2/a 48121 Ravenna cell. 346 680 5157

VINCI LA SFIDA.

RITROVA
IL TUO EQUILIBRIO.

Win

Salute

Tempo

Alimentazione

Abitudini

Movimento

Weight Intensive & Nutrition

Vinci la tua sfida, ritrova il tuo equilibrio. Molto più di una dieta, il percorso WIN dura 90 giorni durante i quali i professionisti di GVM Care & Research ti accompagneranno con un programma medico nutrizionale personalizzato, integrato da un supporto farmacologico mirato per aiutarti a perdere peso e raggiungere i tuoi obiettivi di salute.

San Pier Damiano Hospital
Faenza

GVM
CARE & RESEARCH

sanpierdamianohospital.it

Prenota un videoconsulto

60€
fino al
31/12/2025

Confrontati con il personale sanitario per valutare se il percorso WIN è adatto a te.

Percorso WIN

- Valutazione iniziale - con esami ematici e visita specialistica
- Terapia farmacologica con GLP-1 ormoni che regolano la glicemia e riduce l'appetito
- Supporto Nutrizione 4 visite ogni 20 giorni
- Monitoraggio clinico costatante

Direttore Sanitario Dottoressa Valentina Di Gregori - Aut. San. Prot. n. 2015/2497 del 13 febbraio 2015